Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
15 aprile 2022 / n° 14 - Settimanale d'informazione regionale

Le sagre son tornate

13

PRIMA VITTIMA LA VERITÀ

Intervista all'inviato di guerra Toni Capuozzo sul suo ultimo libro

ALL'INTERNO DEL GIORNALE

EVENTI, MOSTRE E CINEMA

COSA FARE NEL FINE SETTIMANA

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Le bombe cadono anche sul clima

Alessandro Di Giusto

L'invasione russa dell'Ucraina, come se già non bastassero le disgrazie causate dalla pandemia, ha reso evidente quanta strada ci sia da percorrere ancora per affrancarci dalle fonti combustibili fossili. Nel nostro caso, il tragitto è molto lungo a causa della forte dipendenza dal gas russo, alla quale il Governo sta cercando disperatamente di porre riparo, scendendo a patti con Stati che, di certo, non sono un esempio in termini di democrazia (Egitto). Inoltre, i venti di guerra che sferzano l'Est Europa finiscono per causare danni anche alla nostra economia, sballottata tra carenza di materie prime e semilavorati, aumento vertiginoso dei loro prezzi e caro energia, capaci di piegare le gambe anche alle aziende più forti. C'è dell'altro, purtroppo. A parlare ora sono le armi, mentre si sono affievolite, per lo meno sui media, le voci di chi chiedeva di fare presto per rallentare e contrastare i cambiamenti climatici che, anche quest'inverno, ci hanno messo a dura prova trasformando dopo tre mesi di siccità i nostri campi in distese polverose.

Le bombe sull'Ucraina, oltre a devastare una nazione già gravata da pesanti problemi socio economici, stanno facendo a pezzi anche le politiche di decarbonizzazione, tanto che in Italia e in altre nazioni europee si è dovuti tornare a usare il carbone per produrre energia. E più di qualcuno teme che i fondi del Pnrr (l'Europa ha appena staccato per l'Italia un assegno da 21 miliardi) finiscano per alimentare, invece dei progetti che servirebbero anche alla nostra regione per scrollarsi di dosso le troppe zavorre accumulate in questi anni, iniziative più attente all'interesse di pochi che a quello della comunità, che si tratti della solita colata di cemento, di centrali di cogenerazione o di iniziative più inutili che inverosimili. Speriamo torni presto la pace in Europa. E con essa anche il buon senso per capire quali siano davvero le nostre priorità. A tutti voi, dalla redazione de Il Friuli, l'augurio sincero di Buona Pasqua.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Il successo delle prime manifestazioni organizzate dalle Pro Loco testimonia la voglia delle persone di ritornare alla normalità

Dopo l'emergenza la

LA RIPARTENZA. L'arrivo della primavera e l'allentamento delle restrizioni hanno dato il via alle sagre che tradizionalmente riempiono le piazze dei paesi del Friuli-Venezia Giulia

Maria Ludovica Schinko

Sapori Pro Loco Foto Petrussi

Con la fine dello stato di emergenza si può ricominciare a fare festa. Le prime a scendere in pista sono le 220 Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia, costrette a fermarsi per due anni, quando la maggior parte delle associazioni non ha pianificato neanche le più tradizionali sagre paesane.

Poche le eccezioni, che hanno comunque organizzato eventi in formato ridotto nel 2020 e nel 2021. Erano troppe le norme da seguire riguardo l'emergenza Covid-19, tra distanziamenti, barriere, sanificazioni, mescherine e controllo green pass. Impossibile attenersi a tutte le disposizioni, soprattutto quando si parla di feste che richiamano migliaia di persone.

Adesso la voglia di ripartire è tanta e con l'arrivo della primavera alcune manifestazioni hanno già riempito le piazze.

> **Una delle grandi sfide, dopo due anni di pausa forzata, sarà quella di riuscire a coinvolgere nuovamente i volontari**

All'aperto le mascherine sono già un lontano ricordo e l'obbligo del green pass cesserà a fine mese. Non è ancora chiaro, se si dovrà comunque indossare la protezione al chiuso, anche se si tratta di un tendone alla sagra del paese. Dopo aver rinnovato gli statuti, aggiornato le pratiche e formato nuovi volontari, l'unico timore che rimane è quello legato all'impennata dei costi energetici, delle materie prime e del cibo, ma la voglia del mondo del volontariato di tornare a rimettersi in gioco è tanta. E, soprattutto, è necessario raggruppare le truppe anche perché, dopo due anni di stop forzato, pure i più attivi organizzatori hanno perso l'entusiasmo.

Questa è la preoccupazione principale di molti presidenti di Pro Loco che abbiamo intervistato in queste pagine.

L'amore per le feste tradizionali dei loro paesi rimane tanto, ma purtroppo alcuni volontari hanno perso interesse nell'organizzare festeggiamenti, concerti e piatti da servire, anche rispettando le nuove regole.

Per mantenere i contatti, il comitato regionale delle Pro Loco ha approfittato comunque di questi due anni per fornire ai volontari consulenze e formazione, anche attraverso lo sportello Sos eventi Fvg che è sempre a disposizione anche delle altre associazioni del Friuli Venezia Giulia.

TUTTI I NUMERI

220

Il numero delle Pro Loco attive in **Friuli-Venezia Giulia**. Sono 23mila i volontari impegnati nelle associazioni

1.400

Il numero delle sagre organizzate ogni anno nell'era pre Covid 19, secondo lo studio commissionato alla Cgia di Mestre.

200

I milioni d'indotto che generavano le Pro Loco prima della pandemia. Nel 2020 sono saltati l'80% degli appuntamenti

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

festa ricomincia

I PRESIDENTI

Pronti a darsi da fare, nonostante le difficoltà

RIVIGNANO TEOR

Non può essere solo la Pro Loco a organizzare una festa. Ci vuole anche il sostegno di un'amministrazione comunale pronta a impegnarsi per gestire la parte burocratica.
E' questo il caso del Comune di **Rivignano Teor** che non si è mai fermato e ha sempre organizzato le sagre previste.
"Quesa volontà di mantenere vive feste e tradizioni è un segnale – spiega l'assessore al Turismo, **Massimo Tonizzo** – che la Pro Loco ha voluto dare ai cittadini, non soltanto l'amministrazione. Per il prossimo futuro è stata già organizzata anche la sagra da la Bisate, dell'anguilla. E stiamo già lavorando alla Festa dei Santi e a tutte le attività che la riguardano, compresa l'orchestra". Certo è che il Comune è in grande difficoltà economica. "In questo momento - spiega l'assessore - è difficile mantenere in ordine anche il parco festeggiamenti che supera i tre ettari. Per non parlare, ma questo è un problema che riguarda tutti, delle bollette dell'Enel pada gare. Per coprire molte spese ci siamo dovuti arrangiare con i fondi dei privati che hanno dovuto finanziare anche le spese per la benzina dividendosi il costo".

Massimo Tonizzo

La pandemia, però, ha causato un altro grave problema che ha riguardato la maggior parte delle Pro Loco: l'allontanamento di molti volontari: "Purtroppo – spiega l'assessore – anche i giovani hanno perso interesse". E' difficile trovare persino i musicisti che vogliano entrare a far parte della banda del paese.
"Io spero - conclude Tonizzo - che il 2022 sia veramente l'anno della ripresa dopo due anni di transizione, anche se noi non abbiamo mai abbandonato le nostra tradizioni e abbiamo sempre cercato di portare avanti il lavoro svolto negli scorsi anni".

BUJA

Anna Lisa Ballandini

Un fine settimana col botto per **Buja**. Quello dell'8, 9 e 10 aprile ha visto il ritorno di 'Un biel vivi' dopo due anni di pausa. Alla XXIII edizione della rassegna enogastronomica dei sodalizi del Consorzio Pro Loco Collinare hanno partecipato le Pro Loco di Buja, Brazzacco, Flaibano, Majano, Montegnacco, Moruzzo, Ragogna, Vendoglio e Vilegnove (Villanova). La presenza più importante, però, è stata quella del pubblico. "Ci voleva, dopo due anni di 'zero' assoluto – spiega la presidente della Pro Buja, **Anna Lisa Ballandini** – durante i quali abbiamo potuto organizzare lo scorso Natale solto una mostra con artisti locali, per rallegrare gli abitanti del paese. In questa occasione non abbiamo potuto fare nessuno spettacolo, ma soltanto eventi enogastronomici. L'obiettivo è stato soprattutto quello di richiamare i nostri volontari che rischiavamo di perdere. Questo è di certo il problema più grande".

Purtroppo l'entrata in vigore del green pass non ha permesso a tante persone di partecipare. "Non si può obbligare nessuno a vaccinarsi, ma neanche a fare il tampone per partecipare a una festa".
Il settembre dello scorso anno, invece, il Consorzio Pro Loco Collinare ha partecipato di nuovo a Friuli Doc. "Come da tradizione – spiega Ballandinie – noi eravamo presenti. E' stato faticoso, ma è andata bene, anche perché la gente ha tanta voglia di socializare". Anche 'Un biel vivi' è stato un successo. "Soprattutto domenica – conclude Ballandini – grazie al bel tempo hanno partecipato tante famiglie. Il prossimo appuntamento per la Pro Buja sarà la tradizionale sagra del toro che si terrà dal 2 al 12 giugno. Abbiamo già contattato la band e speriamo di poter tornare alla normalità e che quindi le condizioni meteo siano l'unica incognita".

LATISANA E CASTIONS

Il terzo weekend di settembre la Pro Loco **Latisana** sarà di nuovo protagonista con il tradizionale 'Settembre Doc'. "Già lo scorso weekend, però - spiega il presidente, **Piero De Marchi** – ha avuto un buon successo la Festa di primavera in centro. Purtroppo il tempo la fa sempre da padrone e sabato non è stato clemente. Domenica, che c'era un bel sole, si sono però tutti riversati in piazza. Questo è un segnale che dimostra come la gente abbia voglia di uscire e stare assieme". Per quanto riguarda le difficoltà economiche, De Marchi non si lamenta.
"Noi abbiamo utilizzato – spiega il presidente - tutti i fondi della legge regionale sul turismo".
Quest'anno Duino è stata scelta come Città italiana del vino e, quindi, anche a livello regionale è partito un progetto che coinvolge il coordinamento delle Città del Vino del Friuli-Venezia Giulia che vedono 30 soci, di cui 26 Comuni e quattro Pro loco.
Tante le iniziative in programma: dall'1 al 15 agosto, per esempio, c'è il calendario condiviso tra i Comuni del Friuli-Venezia Giulia per un'edizione speciale di Calici di Stelle 2022 che toccherà anche Rivignano la Notte di San Lorenzo.

Piero De Marchi

Castions di Strada si rianima con la Sagra del cunin che si terrà da sabato 23 aprile al 1° maggio. "In questi due anni di pandemia – spiega il presidente della Pro Loco, **Leonardo D'Ambrosio** – abbiamo fatto fatica per organizzare qualsiasi cosa. Adesso dovrebbe ripartire tutto senza limitazioni. Per la tradizionale sagra è prevista la degustazione di specialità a base di coniglio e tanta musica. Nell'occasione sarà inaugurata anche la nuova latteria. E ci sara anche il ciclotour, che assembramenti a parte per raggiungere il traguardo, si svolge all'aperto e non dovrebbe creare problemi".

Sos Eventi è lo sportello, aperto a Villa Manin, che offre consulenza e formazione a tutte le associazioni regionali che organizzano manifestazioni

L'impegno per i paesi

PRO LOCO. La pandemia ha fermato per due anni la maggior parte delle sagre. Il presidente Valter Pezzarini spiega quali sono state le maggiori difficoltà

Maria Ludovica Schinko

Il 2022 ha registrato la fine dello stato di emergenza e di conseguenza anche l'allentamento di molte restrizioni. L'anno scorso, per poter accedere alle feste di paese organizzate dalle Pro Loco, bisognava avere il green pass.
Abbiamo chiesto a **Valter Pezzarini**, presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia (Unpli) quali saranno le nuove regole.

Sono stati inseriti ulteriori vincoli o è un 'liberi tutti'?
"Come da ultimi aggiornamenti del Governo, datati 7 aprile, l'accesso all'area delle sagre è ora permesso a tutti. La mascherina all'aperto da diverse settimane non è più obbligatoria, quindi ora ci sono meno incombenze per gli organizzatori delle sagre, in seguito al miglioramento della situazione sanitaria anche grazie ai vaccini. Almeno fino al 30 aprile il green pass, sia base sia rafforzato, è obbligatorio nelle attività di ristorazione al chiuso, come i ristoranti, ma essendo di gran lunga all'aperto i chioschi delle sagre, anche questa limitazione non ci tocca molto. Sia ben chiaro che le Pro Loco con senso di responsabilità e per un bene comune le regole le hanno rispettate in questi due anni, ma è chiaro che ora si può affrontare l'organizzazione con maggiore serenità, sempre rimanendo attenti nel rispetto di sé e degli altri".

Valter Pezzarini

Sapori Pro Loco

Quali sono stati i problemi più grandi affrontati nell'organizzazione delle feste in questi anni di pandemia, oltre al fatto che molti hanno rinunciato in partenza?
"Indubbiamente non sono stati due anni facili, con tante Pro Loco che hanno dovuto rinunciare ai propri eventi, specialmente quelli che erano previsti per l'autunno, inverno e primavera. Chi è riuscito comunque a organizzare delle manifestazioni, ha dovuto fare i conti con le limitazioni dettate dalla situazione sanitaria e con l'aumento delle pratiche di controllo. Va ricordato che il carico burocratico era aumentato già prima della pandemia. Stiamo portando avanti con l'Unpli nazionale tutta la complessa normativa riguardante il Terzo settore che coinvolge non solo tutte le nostre associate, ma tutta la realtà del volontariato. Come Comitato regionale delle Pro Loco siamo sempre rimasti a disposizione delle Pro Loco per consulenze e formazione, anche attraverso lo sportello Sos Eventi Fvg che, sostenuto da fondi della Regione, è a disposizione anche delle altre associazioni del Friuli Venezia Giulia a Villa Manin. Ma, allargando lo sguardo, il danno più grande dettato dalla pandemia è stato l'aver indebolito le reti sociali favorendo l'individualità. Per fortuna molte delle nostre Pro Loco hanno affrontato questa sfida, dando per esempio una mano alla Protezione civile nella distribuzione della spesa, medicine e mascherine alle persone in quarantena o durante i vari lockdown, ripulendo sentieri e luoghi pubblici, promuovendo raccolte fondi. Una solidarietà che ora si sta riproponendo per i profughi dell'Ucraina".

Il calendario da aprile a settembre

Dal 22 aprile al 2 maggio: **Sagra del vino a Casarsa**
Dal 22 al 25 aprile: **Fiera Primaverile a Sacile**
Dal 23 al 25 aprile: **Sagra di San Marco a Udine**
Dal 10 al 12 giugno: **Fiera regionale dei Vini a Buttrio**
Dal 2 al 12 giugno: **Fieste di primavere e Sagra del Toro a Buja**
L'11,12 e 18,19 giugno: **Festa delle Erbe a Forni di Sopra**
Dal 17 al 19 giugno: **Festa Noncello a Pordenone**
Dal 22 luglio al 15 agosto: **Festival a Majano**
Il 4 settembre: **Sagra Osei a Sacile**

> Le associazioni si sono tenute impegnate durante la pandemia, aiutando la Protezione civile e promuovendo raccolte fondi

riparte dalla base

Si può fare una stima delle perdite del settore in questi due anni? Quale è lo spirito degli organizzatori ora che possono ripartire?

"Se mi chiede da un punto di vista economico, basta ricordare che lo studio commissionato alla Cgia di Mestre nel 2019 indicava 1.400 sagre e manifestazioni all'anno nell'era pre Covid-19, con le Pro Loco regionali che generavano un indotto di 200 milioni di euro. Abbiamo calcolato che nel 2020 sono saltati l'80% degli appuntamenti. Nel 2021 è andata leggermente meglio: i conti sono facili da fare. Ma se parliamo di valore sociale dell'azione delle nostre Pro Loco, allora sappiamo che il mondo dei nostri oltre 23 mila volontari è ricco di passione e pronto a impegnarsi per il proprio paese: da questa base forte ripartiamo con fiducia".

Il 2022 segna anche il gradito ritorno di Sapori Pro Loco dopo due anni di assenza. Sono previste novità?

"Se tutto andrà come da previsioni, sarà la manifestazione della ripartenza senza più limitazioni, in cui torneremo a pieno regime con gli eventi in attesa dell'estate, in cui tradizionalmente ci sono più sagre. A villa Manin le Pro Loco presenteranno le tipicità dei nostri territori che poi ritroviamo nel corso dell'anno negli eventi che ogni singola Pro Loco organizza nel proprio paese. A breve renderemo noto il programma, ma già adesso si può dire che il format di successo degli scorsi anni, con gli stand e appuntamenti collaterali, è confermato".

BERTIOLO, FOSSALON E PASSARIANO

Nessun bocciato, solo rimandato

Pro Loco Risorgive

Nel marzo 2020, quando mancavano poche ore alla cerimonia di apertura, fu la prima sagra del Friuli-Venezia Giulia a dover alzare bandiera bianca a causa dello scoppio dell'emergenza Covid-19. Quest'anno, invece, la Festa regionale del Vino friulano di **Bertiolo**, che ha visto svolgersi la sua 73a edizione dal 19 marzo al 3 aprile, è stata la prima della vera ripartenza, nonostante abbia dovuto ancora rispettare alcune delle regole anti contagio come il green pass.

"Ma c'è stata grande armonia e tranquillità - spiega **Marino Zanchetta,** presidente della Pro Loco Risorgive Medio Friuli - nei rapporti tra chi veniva alla Festa e chi, come i nostri volontari, doveva controllare per esempio i green pass. Prima dell'evento eravamo preoccupati, ma ho trovato grande disponibilità negli uffici regionali per chiarire tutti i dubbi e devo dire che tutto è andato bene. Basti pensare che all'Enoteca abbiamo servito oltre 5.500 calici e il giorno del motoraduno erano presenti oltre 2mila motociclisti provenienti non solo dalla regione, ma anche da Veneto e Lombardia. La sera in cui abbiamo premiato Mauro Corona con il riconoscimento Friulano Doc l'auditorium comunale era pieno: tutti con la mascherina ma ricordiamo che era possibile la piena capacità. È stato davvero emozionante ripartire così".

Saltata per due anni di seguito durante la pandemia, anche la sagra degli asparagi di **Fossalon** è pronta a ripartire. **Stefano Barletta**, presidente della Pro Loco di Grado, spiega che la festa si terrà quest'anno, riprendendo le vecchie tradizioni e aggiungendo il lunedì di Pasqua, come si faceva una volta.

"Purtroppo – spiega Barletta - abbiamo dovuto sospendere la festa, perché facevamo troppi 'numeri' e non avremmo potuto gestire le presenze. Bastano i nostri cento volontari a creare assembramento. Non abbiamo avuto gravi perdite, anche se nel 2020 era tutto pronto, pure la pubblicità, ma devo dire che, vista la situazione, anche i fornitori sono stati generosi. Poi abbiamo avuto gli aiuti che ci hanno fatto rimanere a galla".

Quest'anno si riparte. "Anche se – dice il presidente - non siamo ancora tornati alla normalità. Certo è che ci siamo attrezzati per mantenere il metro di distanza e abbiamo dotato tutti gli spazi, anche il bagno, di gel igenizzante".

Uno dei problemi principali, anche per la Pro Loco di Grado, è la mancanza di personale. "Non tutti i volontari – conclude Barletta - si sono resi subito disponibili. Molti hanno dimenticato l'importanza della sagra. Ma adesso che possiamo tornare a divertirci credo che verranno tutti a fare festa. La nostra sagra ha 34 anni di tradizione e sono fiducioso che tutti tornino a partecipare".

Dopo due anni in cui Sapori Pro Loco, la grande manifestazione enogastronomica, organizzata dal Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia nel prato della **Villa Manin a Passariano di Codroipo,** non si è potuta tenere a causa dell'emergenza Covid-19, la kermesse sono state ufficializzate le date del ritorno che sono il 14 e 15 maggio e il fine settimana dal 20 al 22 maggio. Nell'attesa di conoscere i dettagli del programma, a cui il Comitato regionale Pro Loco sta lavorando, si sa di certo che verrà confermato il format tanto apprezzato dal pubblico con diverse specialità enogastronomiche del territorio proposte dalle varie Pro Loco. Ci sarà anche una serie di proposte collaterali per tutte le età.

nautica ceccherini

Unisciti a noi per celebrare l'inaugurazione del nuovo show-room

Sabato 30 aprile 2022
alle ore 16.30 in via Marano, 128
località Maranutto a Carlino

Taglio del nastro e momento conviviale per tutti.
Vi aspettiamo per un brindisi!

I partiti sono totalmente concentrati sulle amministrative di giugno e tutte le forze politiche cercano di intestarsi ogni provvedimento

CONNESSIONI Luigi Papais

ELEZIONI

LA PAZIENZA DI DRAGHI STA TERMINANDO E POTREBBE PRESTO DARE LE DIMISSIONI

Il bipolarismo è ormai superato

Con la guerra in Ucraina l'Europa fa un passo in avanti e l'Italia subito dopo ne fa uno indietro. La maggioranza di governo è infatti attraversata da continue fibrillazioni, che mettono a repentaglio il cammino dell'ultimo scorcio di legislatura. Il dibattito tra le forze politiche di coalizione si sta facendo sempre più difficile, a causa delle barriere che i partiti stanno alzando su ogni questione. L'attuale maggioranza sta diventando sempre più politica e meno tecnica, nonostante la conduzione autorevole di Mario Draghi.

Giorni fa, un quotidiano nazionale affermava che la pazienza dell'ex governatore della Bce starebbe esaurendosi, ipotizzando una sua exit strategy, con le dimissioni dopo le amministrative, per consentire le elezioni politiche anticipate a settembre. Non ci sono conferme né smentite a tale riguardo, ma uno scossone ai partiti politici, che non hanno saputo approfittare del "periodo di grazia" fin qui garantito da Draghi per rinnovarsi, per riposizionarsi sulla base dei nuovi scenari geopolitici post invasione della Russia in Ucraina, parrebbe indispensabile.

D'altronde, le elezioni politiche prima o poi si dovranno pur tenere e a settembre tutti i politici avranno maturato il diritto alla pensione. Tuttavia, una fine anticipata della legislatura avrà sicuramente riflessi sia per quanto riguarda l'attuazione del Pnrr, sia per la tenuta sociale creatasi dalla situazione ucraina. I partiti pensano invece alle amministrative di giugno, cercando di capire come si comporterà realmente l'elettorato, confuso da guerra e pandemia.

È evidente che le alleanze politiche stanno saltando a sinistra come pure a destra, a causa di incognite e ripicche

Mario Draghi

Dei cinque referendum, accorpati con il primo turno, se ne parla poco o niente. Tutti possono accorgersi che le alleanze politiche stanno saltando a sinistra come pure a destra: quella tra il Pd e il M5S è piena di incognite, mentre il centro destra è incapace di superare le continue ripicche interne. Recentemente abbiamo visto tutto e il contrario di tutto: la Meloni votare assieme con la maggioranza contro la Russia; Salvini smarcarsi dalla maggioranza sempre a proposito della Russia e non solo; Berlusconi prendere le distanze da Putin; l'ex premier Conte più interessato a disarcionare Draghi che a dire da che parte sta. Per garantire la governabilità nella prossima legislatura tornerebbe utile il proporzionale, ma il quadro politico anzi descritto lascia ben poche speranze in tal senso. Quanto sta accadendo in questi giorni al Parlamento, dove ogni partito cerca di piantare la propria bandierina su qualsiasi provvedimento, sta infatti a significare che il bipolarismo italiano è solo di facciata ed è di fatto superato. Chissà se la Pasqua, festa della speranza, farà rinsavire i vari contendenti, ma è risaputo che l'Italia e poco propensa ad ogni prospettiva di riforma. Auguri!

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI

William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari". Per info: william.cisilino@gmail.com

Barbotâ. Maniere carateristiche di fevelâ par furlan di chei da la Basse cuant che a doprin il superlatîf, come par esempli ta la frase: "O ai une trebie grandon-on-onone!".

Impaçâsi. Istint primordiâl dal om, simil a la smanie olfative dal cjan, che al met il nâs pardut e, soredut, tai puescj dulà che al sarès plui elegant no metilu.

Nuie. A dispiet dai proverbis furlans, dispès al è preferibil sedi a "alc" che a "pitost".

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

Nei boschi, nelle strade o presso un dirupo
è diventato molto frequente rivedere il Lupo
dopo che nel nostro territorio variopinto
da più di un secolo era dichiarato estinto.
Di questo ritorno tutti son molto lieti
(tranne ovviamente pecore ed arieti)
ma un nuovo interrogativo viene smosso:
ricomparirà anche Cappuccetto Rosso?

Speciale guerra

La stragrande maggioranza è composta da donne, bimbi e ragazzi

I friulani aprono la

PROFUGHI UCRAINI. Sono sempre più numerose le famiglie che hanno accolto persone fuggite dalla guerra in Ucraina. I protagonisti raccontano come si sono organizzati e le emozioni vissute

Valentina Persechino

Dire addio alle persone e ai luoghi che ami per scappare lontano, in una terra di cui forse hai solo sentito parlare. Dietro alla guerra c'è soprattutto questo. Ad oggi sono circa 84 mila i profughi ucraini transitati nella nostra regione dall'inizio della guerra e di questi, 4.230 – la stragrande maggioranza formata da donne e bambini – sono rimasti qua, ospiti di amici e parenti. Nell'ultimo mese la solidarietà dei friulani non è mancata. In tanti si sono resi disponibili ad accogliere profughi ucraini, arrivati in Italia in cerca soprattutto di una casa per i loro figli e un lavoro per mandare i soldi in Ucraina, dove combattono i loro mariti e fratelli.

ATTIVISTA NEI FATTI E NON SOLTANTO A PAROLE

Tra le famiglie solidali che hanno aperto le porte di casa propria, c'è anche **Eugenia Benigni**, attivista per i diritti umani che nel 2014 ha lavorato in Ucraina per diverse organizzazioni internazionali tra cui il dipartimento per le politiche europee Osh e una Ong svedese. É proprio grazie al suo lavoro che ha conosciuto due donne dell'est Ucraina - di cui preferisce mantenere l'anonimato per ragioni di sicurezza - attiviste per i diritti delle donne come lei e che ora, vivono a casa sua con i loro due figli, un bimbo di 8 anni e una ragazza di 15.

In casa ho accolto a braccia aperte due donne e due ragazzi

"Quando le ho conosciute mi occupavo dei diritti delle donne in Ucraina e, non appena è scoppiata la guerra, il pensiero è andato subito a loro - racconta Eugenia -. Mi ci sono voluti giorni per convincerle a scappare perché volevano a tutti i costi rimanere lì per aiutare la comunità". Dopo una titubanza iniziale, la decisione e poi la partenza per l'Italia. Un viaggio estenuante durato 5 giorni che ha avuto però un lieto fine. Arrivati tutti quanti a Udine sani e salvi, le donne ora continuano a fornire aiuti umanitari in Ucraina a distanza, mentre il bambino di una delle due è già stato inserito nelle scuole, dove lo hanno accolto subito a braccia aperte. Ma l'ombra della guerra è sempre presente.

"La ragazza che sta continuando a seguire le lezioni a distanza con i suoi insegnanti fuggiti in altri Paesi europei, parla spesso della guerra e fa da davvero impressione sentirela così giovane parlare

Eugenia Benigni di Udine

Sono aumentate le scarpe nel corridoio di casa di Eugenia

L'arrivo di nuovi ospiti ci ha permesso di riscoprire una nuova routine più dinamica

loro porta di casa

di bombardamenti o della gente rimasta ferita - confessa Eugenia -. Il bambino, invece, non parla molto, ma da quando ha cominciato ad andare a scuola disegna spesso scene di guerra. Per questo è necessario che la Regione si attivi al più presto per dare assistenza ai profughi, anche sotto il profilo psicologico con esperti in grado di trattare il Ptsd (Post traumatic stress disorder)". Da quando sono arrivati, sono stati tanti i momenti che hanno condiviso insieme, dai piccoli gesti quotidiani come preparare il pranzo o la cena alle passeggiate al parco vicino casa e le gite nel weekend.

Ma la cosa più importante per Eugenia è che si rispettino gli spazi e la personalità di ciascuno "se ci sono dei momenti in cui hanno bisogno di stare da sole chiuse in camera - ci ha detto Benigni - è giusto che lo facciano. Se erano abituate a preparare loro da mangiare per i loro figli è giusto che siano loro a cucinare. Per me è fondamentale che mantengano la propria autonomia e che si comportino esattamente come se fossero a casa loro".

UNA CASA GRANDE, COME IL LORO CUORE

Tra le famiglie solidali che hanno aperto le porte di casa propria, c'è una famiglia di Reana del Rojale, composta da **Mario Miconi** e sua moglie **Olga**. Lo scorso 23 marzo hanno ospitato in casa i parenti di una loro conoscente, Alina, nonna di Zlata e Jeva, le due gemelline di 1 anno che insieme ai loro genitori, Sergio e Oksana sono fuggite dall'Ucraina. "Non appena abbiamo saputo che i parenti di Alina avevano bisogno di un posto dove poter stare, io e mia moglie non abbiamo esitato ad aprire le porte di casa nostra.

Olga e Mario Miconi

Ospitarli ci è sembrato il minimo che potessimo fare

Di fronte alla guerra siamo tutti uguali e in una situazione così drammatica, ci è sembrato il minimo che potessimo fare" racconta Mario. La fortuna di avere una casa grande abbastanza da poter ospitare la nuova famiglia in una camera con un bagno tutto per loro, ha fatto sì che non ci fossero grandi cambiamenti nella routine di Mario e Olga, anzi "da quando ci sono loro abbiamo addirittura riscoperto una routine più gioiosa e dinamica" dice Olga. Spesso, infatti, capita che Mario e sua moglie debbano stare tutto il giorno fuori casa per lavoro e non manca una volta che Sergio e Oksana non gli preparino di cena. "Sono davvero delle persone per bene- continua Mario-: da quando sono arrivati abbiamo instaurato un buon rapporto, grazie anche al fatto che essendo anche mia moglie ucraina, non abbiamo mai avuto difficoltà a comunicare tra noi". Nelle prime settimane di convivenza, sono anche stati a Udine un paio di volte e hanno in programma di organizzare anche altre gite in montagna e al mare tutti insieme per mostrare alla famiglia la bellezza del paesaggio friulano. "Stiamo cercando di farli sentire a casa in tutti i modi possibili, anche se ovviamente per loro non è facile, perché anche se non lo danno a vedere hanno ancora il dolore negli occhi a vedere le immagini del loro paese distrutto. - dice Mario -. Pensare che le bambine stanno cominciando a dire le prime parole e a muovere i primi passi in un Paese che non è il loro è davvero toccante e sotto un certo punto di vista anche crudele, perché sono state costrette a crescere in una città straniera, non è stata una loro scelta".

Zlata e Jeva hanno infatti compiuto il loro primo anno proprio a casa di Mario e Olga: "è stata una bella giornata - ci ha raccontato la coppia -. Per un momento ci siamo dimenticati tutti della situazione che stiamo vivendo. Abbiamo riso, scherzato e brindato alla vita".

4.230

I profughi ucraini che si sono fermati nella nostra regione ospiti di connazionali e di molte famiglie friulane

84.000

I profughi provenienti dall'Ucraina transitati finora dalla nostra regione dall'inizio dell'invasione russa

LETTERA AI SOCI CiviBank

Il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ritiene che le offerte pubbliche di acquisto volontarie promosse da Sparkasse sulla totalità delle azioni e dei *warrant* emessi da CiviBank (le "Offerte") non siano convenienti per gli Azionisti di CiviBank e non siano nel migliore interesse di CiviBank e di tutti i suoi *Stakeholders* per i seguenti motivi:

1. Le Offerte sono dirette a realizzare **obiettivi propri di Sparkasse**.

2. L'OPA è **intempestiva**, in quanto promossa in una fase **intermedia** del processo di crescita di CiviBank, nella quale **i rilevanti sacrifici sopportati dai soci** per trasformarla in società per azioni, ripatrimonializzarla e porre le basi per il suo futuro sviluppo sostenibile **non si sono ancora pienamente tradotti in un valore tangibile e non sono quindi adeguatamente valorizzati nel prezzo offerto**.

3. Con il **supporto dei soci**, **nel 2021 CiviBank** ha raggiunto notevoli risultati economico-finanziari che posizionano CiviBank a livelli di eccellenza fra le banche regionali italiane. In particolare, l'utile netto nel 2021 è stato pari a Euro 14,1 milioni (+108% rispetto all'esercizio precedente).

4. L'Offerta non preserva adeguatamente **l'autonomia** creditizia, commerciale, finanziaria e gestionale di CiviBank, né assicura il mantenimento dei propri caratteri distintivi, con potenziale conseguente **pregiudizio per il territorio** e le comunità sociali e imprenditoriali friulane, giuliane e venete.

5. Le **significative sinergie che otterrebbe Sparkasse** tramite l'acquisizione di CiviBank (stimate da CiviBank in 95 milioni di Euro) **non sono state riflesse nel prezzo** e non saranno corrisposte agli Azionisti di CiviBank. Si ritiene peraltro che tali sinergie si concentrino sull'abbattimento del costo del personale con conseguenti impatti occupazionali.

6. La significativa differenza tra il patrimonio netto di CiviBank ed il prezzo riconosciuto ai soci (c.d. avviamento negativo o *badwill*), comporterebbe un beneficio per Sparkasse, stimato da Sparkasse stessa in **oltre Euro 180 milioni**, interamente imputabile come provento nel conto economico di Sparkasse. Si segnala come, in caso di successo dell'Offerta, si configurerebbe un **trasferimento** di tale beneficio da una banca con sede in **Friuli Venezia Giulia** (quale è CiviBank) in favore di una banca – e dei relativi azionisti – con sede in **Alto Adige** (quale è Sparkasse).

7. Le Offerte sono selettive e non sembrerebbero rispettare il fondamentale **obbligo di parità di condizioni** offerte a tutti i destinatari, in ragione degli impegni che Sparkasse avrebbe dichiarato in cambio delle pre-adesioni di alcuni soci.

Il prezzo offerto non riflette adeguatamente il valore delle azioni di CiviBank:

- **il prezzo di 6,50 Euro** si colloca nella parte **inferiore** degli intervalli di valore per Azione individuati tramite le metodologie finanziarie utilizzate;
- il valore delle sinergie prospettate da Sparkasse nell'ambito dell'operazione, quantificato da CiviBank in **circa ulteriori 3,80 Euro** per azione, **non è riconosciuto** agli Azionisti di CiviBank;
- il controvalore offerto consentirebbe invece a Sparkasse di rilevare nel proprio bilancio un "avviamento negativo" – ovvero un provento di conto economico per "prezzi favorevoli di acquisto" – stimato dallo stesso Offerente in oltre Euro 180 milioni;
- l'adesione alle Offerte comporterebbe la **rinuncia definitiva** per il socio dell'opportunità di beneficiare della futura crescita di CiviBank *stand-alone*.

Anche in caso di eventuale successo delle Offerte, i soci che avessero aderito alle stesse non potranno beneficiare della crescita di valore ipotizzata da Sparkasse per CiviBank, in quanto non più soci della stessa.

Sparkasse stessa non intende richiedere, né far sì che sia richiesta, la revoca della **quotazione delle Azioni** sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf. Per cui, anche qualora l'Offerta sulle Azioni avesse successo il titolo CiviBank continuerebbe a essere negoziato sul mercato.

CiviBank non è solo **l'unica banca autonoma del Friuli Venezia Giulia**, ma è un unicum anche a livello nazionale, per il **connubio statutario fra obiettivi di reddito e impegni solidali** (società benefit). È una realtà a forte vocazione territoriale, con un modello di relazione diretta con il cliente, differenziandosi dalle banche nazionali e internazionali. In virtù di ciò, CiviBank è un riferimento diretto per le famiglie risparmiatrici e l'imprenditoria friulana, giuliana e veneta, in particolare PMI e imprese artigiane. Con l'eventuale successo delle Offerte, CiviBank potrebbe finire per diventare una **mera articolazione territoriale della rete distributiva di Sparkasse**, priva della capacità di operare autonomamente e a sostegno dei propri territori di riferimento.

Per ulteriori informazioni: Georgeson – Consulente comunicazione CiviBank
Numero verde **800.124.339** (orario 10-19, lun-ven)
Email **civibank@georgeson.com**

Messaggio diffuso da CiviBank in relazione alle offerte pubbliche di acquisto volontarie promosse da Sparkasse sulla totalità delle azioni ordinarie e i warrant emessi da CiviBank. Per maggiori informazioni si veda il comunicato con cui il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ha espresso le proprie valutazioni circa le predette offerte nonché il documento d'offerta pubblicato da Sparkasse. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito www.civibank.it, Sezione *"Investors relations- Opa Cassa di Risparmio di Bolzano"*.

Quello della ex Yugoslavia era un conflitto regionale, in Ucraina esiste il rischio di una guerra mondiale

Prima vittima: la verità

TONI CAPUOZZO. Dai Balcani all'Ucraina, in guerra non esistono buoni e cattivi, ma situzioni complesse da raccontare. L'intervista all'inviato sul suo nuovo libro

Valentina Viviani

Di guerre e conflitti ne ha visti e raccontati molti (dall'ex Yugoslavia alla Somalia all'Afghanistan). Oggi **Toni Capuozzo** è al centro di polemiche per le sue posizioni che lo vedono molto critico sulla narrazione giornalistica dei fatti dell'Ucraina. Lo abbiamo intervistato per capire le sue posizioni e le sue motivazioni.

È in libreria con "Balcania" (Biblioteca dell'immagine) con i suoi reportage dall'ex Yugoslavia. In copertina si parla de "l'ultima guerra europea". Invece non è così.

"Ovviamente il sottotitolo è impreciso. Ma lo era anche prima del 24 febbraio 2022, perchè il conflitto del Donbass, di cui qui si è parlato poco o nulla, dura da 8 anni".

Si aspettava che avrebbe visto un'altra guerra in Europa?

.Per niente. Non avrei mai immaginato che il Donbass sarebbe scoppiato e nemmeno che il mio libro sarebbe uscito durante un'altra guerra. Lo scopo del volume era celebrare il trentennale dell'assedio di Sarajevo".

Quali le differenze e le affinità tra il conflitto nell'ex Yugoslavia e quello di oggi?

"La guerra nei Balcani si combatteva molto vicino a noi. Ha sempre mantenuto, però, le caratteristiche di una guerra regionale, anche se nel 1999 sono intervenuti Nato e Usa".

L'Ucraina invece?

"E' un conflitto internazionale che comporta il rischio reale di una guerra mondiale. La Nato è stata parte in causa fin da subito e questo allarga il piano dello scontro. Gli Usa hanno intravisto nelle difficoltà militari di Putin la possibilità di metterlo all'angolo, alzando la posta in gioco".

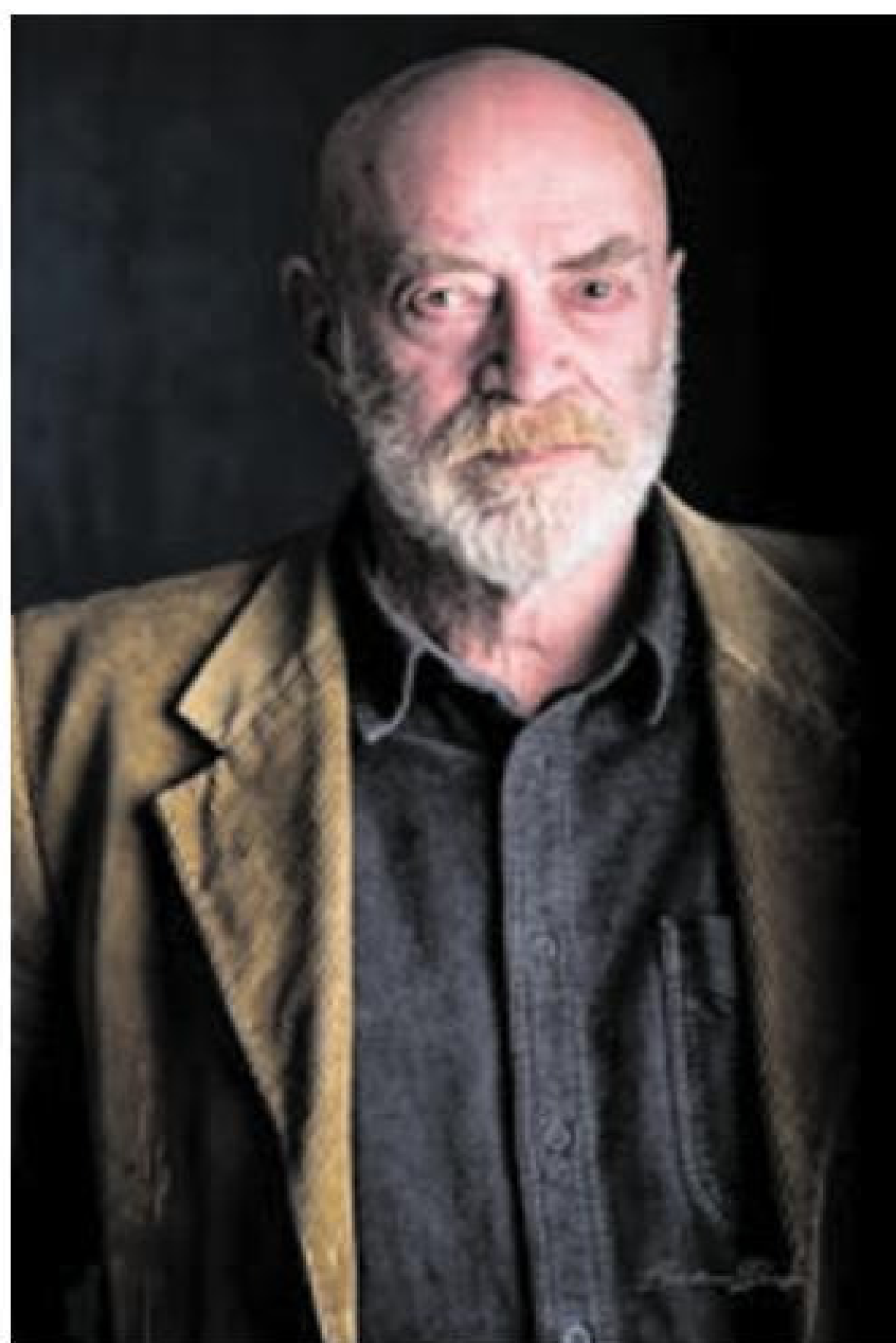



FOTO LOREDANA BENSA (PER GENTILE CONCESSIONE BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE)

A che punto stanno le trattative?

"In stallo. E non credo sia per colpa di Putin, cui converrebbe, adesso, cosolidare quanto ha conquistato, ma per la volontà di Ucraina e Nato di non concedere alla Russia il Donbass. In questo momento alla Russia converrebbe trattare, all'Occidente no".

Lei tornerebbe in prima linea per raccontare l'Ucraina?

"Se me lo permettessero età e salute ci andrei. Ma vorrei lavorare come ho sempre fatto: non affidandomi agli uffici stampa di una parte sola, ma raccontando davvero quello che succede".

Ha firmato, assieme a colleghi tra i quali Giuliana Sgrena, una lettera aperta ai corrispondenti in Ucraina in cui si critica proprio il lavoro dei giornalisti sul campo. Perchè?

"Non sono io il promotore, ma ho firmato un appello di vecchi colleghi che stimo. Quello che è importante è che in guerra non esistono mai buoni contro cattivi. Siamo tutti d'accordo che la Russia ha invaso l'Ucraina, ma raccontare la complessità di un conflitto, indagare e rendere la realtà dei fatti è il compito del giornalista. Rimango stupito quando vedo che i colleghi sul campo evitano di porre domande per non rovinare la narrazione imposta, cioè quella di stare a prescindere e sempre dalla parte degli ucraini".

Un esempio di queste domande non poste?

"Strage di Bucha. Nessuno ha chiesto al becchino che già aveva raccolto corpi durante l'occupazione russa perchè poi, andati via i russi, ha lasciato i morti per strada per giorni. E ancora: da dove arrivano i cadaveri del 3 aprile se qualche giorno prima, nei video della polizia ucraina, non si vedevano? Nessuno ha nemmeno intervistato un anatomo patologo per commentare lo stato di conservazione di cadaveri lasciati per giorni alle intemperie. I motivi ci possono essere, ma resta il fatto che le domande non siano state fatte. Da nessuno".

Per le sue posizioni è stato oggetto di numerosi attacchi. Se l'aspettava?

"No. Ormai il clima nel nostra Paese è bellico, i toni sono sempre alti. Sui social si sa che funziona così, mi meraviglia di più qualche articolo di colleghi che mi criticano aspramente, mentre io cerco solo di sottolineare che in guerra la verità non sta da una parte sola".

A fine aprile uscirà l'istant book "Giorni di guerra" (Sign publishing). Ci anticipa i contenuti?

"Raccoglie i pensieri, i post, gli appunti sul Web e gli interventi tv con le foto dal fronte di **Fausto Biloslavo, Gabriele Micalizzi, Francesco Semprini, Vittorio Nicola Rangeloni** e le illustrazioni di **Giuseppe Botte**. E' interessante perchè attraverso un Qr code si potranno seguire anche gli aggiornamenti sugli sviluppi della guerra".

Sono più di 150 le persone trattate fino a oggi nella struttura di Palmanova

Covid, malattia a lungo

VIRUS CHE NON SE NE VA. A Palmanova e a Gemona due ambulatori multidisciplinari monitorano e seguono nel tempo i pazienti che non riescono a sbarazzarsi del Coronavirus

Valentina Viviani

"Stanca ed esausta". Con queste parole la regina Elisabetta avrebbe ammesso di risentire degli effetti del long Covid, cioè di quell'insieme complesso di sintomi clinici subacuti e cronici che impediscono un pieno ritorno alla piena salute dopo la fase acuta dell'infezione. Molti pazienti che hanno superato il Covid continuano a risentire, a mesi dal contagio, di disturbi di varia natura che vanno monitorati e possibilmente trattati Il progetto: "Long Covid: pronti a fronteggiare l'impatto presente e futuro della pandemia?" dell'Istituto superiore di sanità serve proprio a questo scopo. Tra le regioni coinvolte, oltre a Toscana e Puglia, anche il Friuli – Venezia Giulia e in particolare l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Nel territorio, già prima del programma Iss, sono nati due ambulatori specifici dedicati al long Covid, uno a Gemona e uno a Palmanova.

SU BASE VOLONTARIA

La coordinatrice del gruppo multidiciplinare della città stellata è **Claudia Battello** che ci spiega come funziona la struttura e chi sono i pazienti. "L'ambulatorio long Covid l'abbiamo 'costruito' nel tempo. Già nella prima ondata, a primavera 2020, abbiamo visitato pazienti con sintomi che regredivano lentamente o addirittura permanevano. Nella seconda ondata, quella di novembre 2020, abbiamo iniziato a definire meglio quella che è una struttura multidisciplinare del tutto nuova nella quale oggi lavorano sette medici: due interniste - **Federica Zagolini**, che si occupa in particolare di casi di embolia polmonare, ed io –, due radiologi – **Giovanni Brondani** e **Stefano Meduri** -, la pneumologa **Paola Dalla Montà**, la cardiologa Maria **Grazia Baldini** e il fisiatra **Claudio Rosin**. Ovviamente c'è anche personale infermieristico e chi si occupa del servizio di segreteria. Ufficialmente abbiamo iniziato l'attività dell'ambulatorio il 6 aprile 2021 e a oggi abbiamo seguito, o stiamo ancora seguendo, più di 150 pazienti. All'inizio erano persone dimesse da ricoveri ospedalieri che continuavano a presentare conseguenze della malattia. Progressivamente ci siamo allargati al territorio e oggi accogliamo anche pazienti segnalati dai medici di base. Proprio con questi colleghi stiamo sviluppando un questionario per valutare chi ha le caratteristiche per accedere all'ambulatorio.

Claudia Battello

La problematica principale nella gestione della struttura è la carenza di medici: chi ci lavora lo fa nei ritagli di tempo e su base volontaria. Nonostante questo riusciamo a seguire 2 o 3 pazienti nuovi a settimana e a farci carico di quelli che sono già inseriti nei programmi terapeutici e di follow up, ma ovviamente ci deve essere una prevalutazione delle condizioni dei pazienti".

IDENTIKIT DEI CASI

A seconda della sintomatologia i pazienti segnalati sono visitati con diversa cadenza e poi seguiti nell'evo-

ESENZIONE TICKET

Cure gratis per due anni per i dimessi

Il long Covid si valuta dopo tre mesi dall'infezione quando alcuni pazienti continuano a manifestare sintomi. Questa forma di malattia colpisce dal 10% al 30% degli infettati con sintomi anche molto diversi.
Per i pazienti dimessi dagli ospedali Fvg che presentano queste problematiche le prestazioni di specialistica ambulatoriale sono garantite in forma gratuita fino a luglio 2023. Tra le prestazioni riconosciute si va dalla semplice anamnesi e valutazione dello stato fisico (con analisi di sangue e urine) alla visita cardiologica, pneumologica e otorinolaringoiatrica. Sono incluse anche visite in angiologia, neurologia, anestesiologia, medicina interna, neurologia, geriatria, pediatria, ematologia, reumatologia, nefrologia, malattie infettive, medicina fisica e riabilitazione. *(v.v.)*

Donne, lavoratrici, tra i 40 e i 60 anni: sono questi i pazienti che in Fvg non sono ancora guariti

termine

L'ospedale di Palmanova

luzione della sintomatologia. "Accede all'ambulatorio chi continua a presentare sintomi a tre mesi dall'infezione. – chiarisce Battello -. I casi più gravi sono visitati con urgenza, per gli altri dilazioniamo nel tempo gli appuntamenti.

E' lo stesso personale dell'ambulatorio che prenota visite, test diagnostici ed esami ai pazienti. Seguiamo persone di ogni età, abbiamo persino un caso pediatrico, ma la maggior parte dei long Covid hanno tra i 40 e i 60 anni, hanno un lavoro, sono donne. I sintomi sono vari (e sono descritti in dettaglio nella tabella a pagina 15 n.d.r), ma a Palmanova osserviamo più di tutto quella che viene definita 'nebbia mentale', oltre a sintomi a carico di cuore e polmoni. Qualcuno presenta una fibrosi polmonare caratteristica, altri continuano a non avere gusto e olfatto, magari solo per qualche aroma. L'iter è prima diagnostico e poi terapeutico. Alla prima visita in ambulatorio i pazienti sono sottoposti al test dei 6 minuti di cammino che permette di valutare la funzionalità cardiopolmonare e la risposta allo sforzo. Successivamente viene eseguita una Tac con contrasto per analizzare il microcircolo dei polmoni. In base alla terapia, che può constare anche in una serie di esercizi suggeriti dal fisiatra, poi, i pazienti sono sottoposti a ulteriori analisi nel tempo a 3, 6 mesi dalla diagnosi di long Covid. Quello che ancora non facciamo è seguire l'evoluzione psicosociale del Covid, perchè nel nostro staff non ci sono psichiatri né psicologi, ma sarebbe un aspetto interessate da valutare".

COSA PUÒ SUCCEDERE

Diversi per forma e durata: ecco i sintomi che durano

Negli ultimi mesi sono state descritte numerose possibili manifestazioni del long Covid, che sono riportate nel rapporto pubblicato dall'Istituto superiore di sanità lo scorso luglio.

GENERALI

Fatica persistente/astenia, stanchezza eccessiva, febbre, debolezza muscolare, dolori diffusi, peggioramento dello stato di salute percepito, anoressia, riduzione dell'appetito, calo della massa muscolare

SPECIFICI DI ORGANI E APPARATI

- **Polmonari**
  Dispnea, affanno, tosse persistente.
- **Cardiovascolari**
  Senso di oppressione toracica, dolore toracico, palpitazioni, tachicardia, aritmie, variazioni della pressione arteriosa.
- **A carico del sistema nervoso centrale**
  Cefalea (spesso refrattaria agli antidolorifici), deterioramento cognitivo (annebbiamento cerebrale o *brain fog*), difficoltà di concentrazione e memoria, difficoltà nelle funzioni esecutive, vertigini, disturbi del sonno, ipotensione ortostatica.
- **A carico del sistema nervoso periferico**
  Formicolio e intorpidimento, perdita di gusto e olfatto
- **Psichiatriche/ psicologiche**
  Depressione, ansia, Sindrome da stress post-traumatico, sintomi ossessivo-compulsivi, *Delirium* (negli anziani), psicosi.
- **Gastrointestinali**
  Dolori addominali, nausea, vomito, diarrea, dispepsia, eruttazione, reflusso gastroesofageo, distensione addominale
- **Otorinolaringoiatrici**
  Acufeni, otalgia, mal di gola, difficoltà a deglutire, disfonia
- **Dermatologici**
  Eritema pernio, eruzioni papulo-squamose, rash morbilliformi, eruzioni orticaroidi, alopecia
- **Ematologici**
  Tromboembolismo
- **Renali**
  Ematuria e proteinuria (nefropatia)
- **Endocrini**
  Diabete mellito di nuova insorgenza e tiroidite subacuta

BUTTRIO

Gli artiglieri si affidano ancora a Gervasio

Nella sede del Centro di aggregazione Free di Buttrio si è tenuta l'Assemblea ordinaria della locale sezione Associazione nazionale artiglieri d'Italia (Anarti) per il rinnovo del Consiglio direttivo per il triennio 2022-2024. Il presidente uscente, Franco Gervasio, ha invitato a ricordare, con un minuto di silenzio, tutti i soci, artiglieri e non, scomparsi nel corso degli anni e ha ringraziato i consiglieri uscenti per l'opera e l'impegno profusi e i soci per la loro presenza nelle varie cerimonie. La sezione, nata il 27 settembre 1931, ha sempre coinvolto nei suoi progetti la comunità locale ottenendo la collaborazione del municipio. Attualmente sono 90 gli iscritti alla sezione con una età media di 65 anni. Con voto unanime sono stati riconfermati presidente Gervasio, vice presidente Gastone De Marco, segretaria Marisa Venica. Il presidente ha presentato un programma di massima per l'anno in corso. Di particolare importanza la partecipazione a: anniversario della liberazione del 25 aprile; festa nazionale della Slovenia sul monte Sabotino in giugno; festa dell'Arma di Artiglieria a Buttrio il 12 giugno e di Santa Barbara con la partecipazione di varie associazioni combattentistiche e d'arma della regione e delle nazioni confinanti Austria, Slovenia e Croazia, il 27 novembre.

I partecipanti all'assemblea

POZZUOLO

Una mostra d'arte dedicata alle donne

Una delle opere esposte

A proposito di donne" è il titolo della mostra d'arte e cultura allestita a Pozzuolo fino a domenica 1° maggio nel locale espositivo "La Palacine" in piazza Julia. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Pari opportunità, guidata da Marzia Dentesano, e organizzata dall'associazione "Quadrante Arte", in collaborazione con il Circolo Culturale Fotografico "Il Grandangolo" e "FotoCineclub Lignano", intende rendere omaggio alle donne: alle donne comuni e a quelle che hanno raggiunto un posto rilievo nel panorama storico, artistico e culturale della regione. Si tratta di un lungo e intenso lavoro di ricerca che ha impegnato i 53 artisti nella valorizzazione di 14 donne tra cui la pittrice Isabella Deganis, la cantante e attrice Claudia Grimaz, l'attrice e fotografa Tina Modotti, la scultrice e pittrice Dora Bassi, la portatrice carnica Maria Plozner.

Abbiamo bisogno di volontari e di gente disposta a collaborare pena il rischio che l'associazione chiuda

Con gli anziani nel cuore

I soci di Insieme Per

TRICESIMO. L'associazione Insieme Per lavora dal 2006 per favorire e promuovere attività a favore di chi è avanti con gli anni. In aprile il rinnovo dei vertici, ma la presidente uscente lancia un accorato appello alle persone perché diano una mano

Cercasi persone volenterose e con un po' di tempo libero per avere un ruolo di supporto in una delle associazioni di Tricesimo che più hanno svolto attività e dato un'opportunità di svago ai cittadini.

Si tratta di "Insieme Per", l'associazione nata nel 2006 per favorire e promuovere attività socializzanti per gli anziani. Uno scopo sicuramente raggiunto: ogni lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, nella sede di piazzale Don Bosco, i partecipanti sono in media una trentina.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE

"Li intratteniamo con molte attività: il gioco delle carte, con burraco, briscola, ramino, scopa, la tombola, i laboratori artistici del mercoledì, frequentati da una decina di signore, l'attività motoria specifica che si tiene al mattino – elenca **Angelica De Martin**, nota a tutti come Paola, presidente uscente –. In questi anni abbiamo realizzato laboratori di pittura, decoupage, presepi, e corsi di maglia, per potenziare la memoria, di animazione musicale, ovvero un vero e proprio metodo sostenuto da ricerche che hanno dimostrato come canto e musica possano stimolare l'attività cerebrale, facilitando i processi logici e mnemonici".

Di attività "Insieme Per" ne ha fatte e ne fa molte altre, ma si ritrova con un problema abbastanza rilevante da affrontare: "Ad aprile ci saranno le elezioni per rinnovare l'organo di amministrazione. Come attuale presidente non posso più ricandidarmi, avendo raggiunto il massimo dei mandati, e così pure alcuni consiglieri – fa sapere la De Martin –. Siamo, quindi, alla ricerca di volontari e di persone che vogliano collaborare per fare in modo che una così bella realtà non vada incontro alla chiusura. Le persone che si faranno avanti saranno comunque affiancate da me, dal vicepresidente e dai volontari".

I PROGRAMMI

Nel futuro dell'associazione ci sono ancora tante attività in programma per la popolazione più anziana: "Proseguiremo con le gite, sempre molto gradite, come quelle già fatte a Spilimbergo, Concordia Sagittaria, Trieste, Gorizia, Cividale, Sauris, Grado, Barbana, la minicrociera sul fiume Stella a Marano e molte altre. E intendiamo continuare anche con i pranzi conviviali, momenti fissi nell'arco dell'anno, come pure con le feste di compleanno dei nostri soci e partecipanti, che teniamo almeno una volta al mese".

"Insieme Per" è anche cultura: è stato realizzato un libro intitolato 'Raccontare per raccontarsi' dove sono state raccolte testimonianze di soci sulle loro esperienze di vita. Non solo: da una costola dell'associazione, è nato 'Memorie Tricesimane', il sodalizio che tanto sta facendo per testimoniare la vitalità storica del comune, organizzando mostre di pittura, fotografia, scultura, conferenze, presentazioni di libri scritti da concittadini e molto altro".

Sono state ben 150 le proposte inviate alla giuria per la prima edizione di quest'iniziativa

Quelle parole friulane

MARTIGNACCO.
Successo di partecipazione per il concorso "La peraule dal cûr", organizzato dal centro commerciale Città Fiera, con il patrocinio dell'Arlef

Le parole possono regalare grandi emozioni, cambiano nel tempo; saperle valorizzare e tramandare è importante. Dallo scambio tra nuove e vecchie generazioni, tra tradizione e innovazione è nato il concorso "La peraule dal cûr", iniziativa promossa da Città Fiera con il patrocinio di Arlef, per promuovere la cultura e la conoscenza della lingua friulana. Una prima edizione che ha raccolto una grande partecipazione di pubblico con contenuti molto sentiti e significativi. Sabato 9 aprile alle 10.30, è stata inaugurata la mostra dedicata (primo piano – area verde), curata con la collaborazione dei ragazzi dello Ial Fvg (Innovazione , apprendimento, lavoro), all'interno della quale sono state raccolte le "parole del cuore" selezionate dalla giuria del concorso.

In tale occasione si è svolta anche la cerimonia di consegna dei premi andati per la categoria "Peraule" ad Alessio Compagno, con "Cumbinìn". "Una parola che, in un modo o nell'altro – ha fatto sapere il premiato, rappresentato per l'occasione dalla sorella Elena - è la sintesi del Friuli e dei friulani: del loro modo di fare, del loro orgoglio, del loro ingegno, del loro amore per il lavoro, per la comunità e per il prossimo", questa è parte della motivazione che Compagno, ha condiviso per spiegare la scelta di "Cumbinìn". A consegnare il premio, consistente in una Gift card da 150 euro, il direttore del centro commerciale Stefano beltramini e il presidente dell'Arlef, Eros Cisillino.

La premiazione dei bimbi della scuola D.B. Coradazzi di Villa Santina

Erano presenti anche Martina Pelican, docente Ial di allestimento degli spazi espositivi, corso per "addetti al commer-

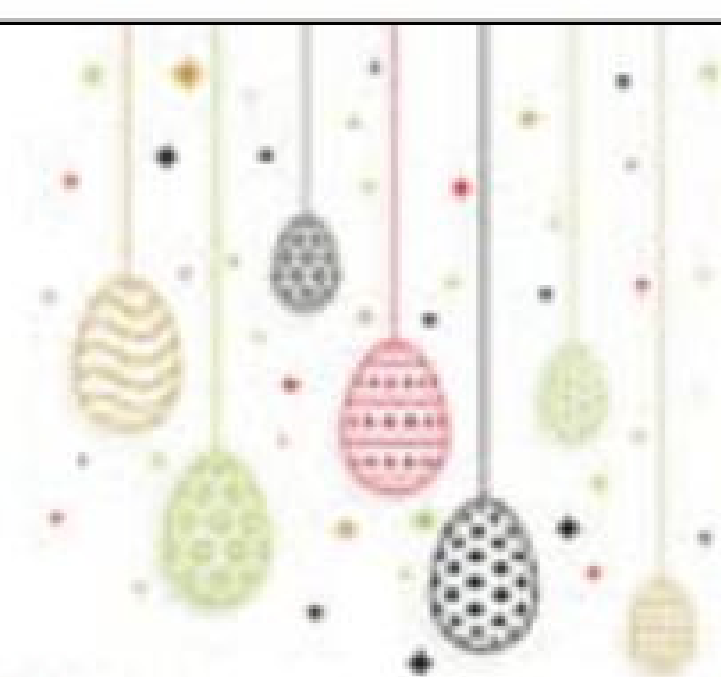
> La mostra allestita dai ragazzi dello Ial Fvg, resterà aperta per un mese e permette di leggere tutte le proposte

che abbiamo nel cuore

Elena Compagno in rappresentanza del fratello Alessio

cio ed alle vendite " della sede di Udine che ha spiegato come gli studenti hanno progettato e realizzato la mostra, introdotta da Luisa Dublo, Responsabile formazione e vendite Ial

Vincitori per la categoria "Poesie inedite" con "Scolte" i bimbi della Scuola dell'Infanzia Paritaria "D.B. Coradazzi" di Villa Santina, scelta dalla giuria per l'accostamento della lingua friulana alla lingua inglese. "Su una parete della nostra scuola si legge, scritto in grande in inglese, I care. È un'espressione – ha spiegato l'insegnante Sandra Goi che ha seguito il progetto -impossibile da tradurre ma che ha un profondo valore: mi importa, mi sta a cuore. All'inizio dell'anno scolastico, abbiamo condiviso con i bambini questo pensiero, ci siamo detti che la nostra scuola deve essere come una casa, la casa di tutti. Durante il dialogo con i bambini, tra le tante idee, è emerso che per loro la voce che racchiude tutte le altre è "ascolta, ascolta gli altri". La poesia SCOLTE è l'insieme di parole trascritte in un momento di confronto per capire il senso di questa parola. Sono parole uscite dalla bocca dei bambini, che vanno a comporre questa semplice ma significativa poesia, che tanto ci dice sulla profondità dei loro pensieri".

Sono invece state undici le menzioni speciali per premiare con diverse motivazioni altrettanti partecipanti che, hanno saputo cogliere il senso dell'iniziativa, proponendo un contenuto che ha risvegliato ricordi, tradizioni ed emozioni come ad esempio "Bracecuel", parola portata dalla classe 4^ dalla Scuola primaria "J. Tomadini" di Rualis (Cividale del Friuli) rappresentata per l'occasione da Graziella Potocco; "Signôr mi pon culì" di Luigia Pecol per la categoria Filastrocje; "Ator ator", sempre per la categoria Filastrocje, scritta da Martina Toso.

UDINE.
L'assemblea Aclif con i sindaci della Comunità linguistica friulana punta l'attenzione su informazione, formazione e nuove generazioni

Il friulano salva le

Valentina Viviani

Con le ultime adesioni (Castions di Strada, Gonars, Pagnacco, Reana del Rojale, Fanna e Claut) è arrivata all'importante cifra di 138 adesioni l'Assemblea della comunità linguistica friulana (Aclif), l'ente che rappresenta i Comuni friulanofoni.

BILANCIO POSITIVO

Nell'assemblea che martedì 12 aprile ha riunito a Palazzo Belgrado a Udine i membri aderenti, alla presenza dell'assessore regionale **Pierpaolo Roberti**, del presidente del consiglio regionale **Piero Mauro Zanin** e del presidente dell'Arlef **Eros Cisilino**, il presidente **Markus Maurmair** ha tracciato il bilancio di un'estesa attività che ha portato nel 2021 a sviluppare una serie di iniziative volte a un uso più esteso del friulano nell'informazione e nella pubblica amministrazione, in particolare nelle scuole. Maurmair ha infatti rivolto ai sindaci un appello per sensibilizzare i dirigenti scolastici ad avvalersi delle norme che offrono agli Istituti scolastici dei territori dei Comuni friulanofoni la possibilità di derogare dai numeri minimi di allievi iscritti per formare delle classi.

"Un esempio concreto – ha sottolineato Maurmair - di come l'esercizio della tutela della marilenghe può salvaguardare gli organici delle scuole e talora gli stessi plessi scolastici. L'attenzione che a questa possibilità hanno riservato alcuni Comuni veneti è significativa della necessità di affrontare un tema dirimente come quello del mantenimento della presenza di istituti scolastici nelle piccole comunità. E se la tutela della lingua aiuta a superare la rigida applicazione di tetti numerici stabiliti a tavolino in maniera che non considera la specificità dei territori, vale la pena avvalersene".

Le giovani generazioni saranno al centro anche del pro-

gramma Aclif 2022 attraverso i Consigli comunali dei ragazzi come forma di educazione alla partecipazione attiva dei cittadini in erba. Quest'im-

Si è discusso anche dell'esposizione della bandiera nelle ricorrenze più importanti della storia del Friuli

classi meno numerose

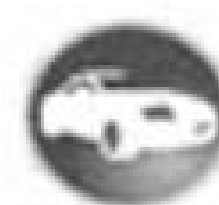
I sindaci all'assemblea Aclif a Palazzo Belgrado

portante esperienza forma persone sensibili alla cittadinanza attiva e domani ci si augura che saranno volontari, membri di associazioni e forse amministratori, in ogni caso attivi nelle proprie comunità. Nelle intenzioni dell'Aclif, come ha spiegato l'assessora di Tavagnacco **Ornella Comuzzo**: "c'è la volontà di creare una giornata di confronto tra i Consigli comunali dei ragazzi sui temi dell'identità, con un approccio laboratoriale, per iniziare un percorso di condivisione anche fra le istituzioni che rappresentano i più giovani cittadini".

SIMBOLI IN EVIDENZA

Nell'assemblea si è discusso anche della necessità di individuare date per la predisposizione di un regolamento che disciplini l'esposizione della bandiera del Friuli. Oltre al 3 aprile (nascita della Patria del Friuli nel 1077) le altre principali ricorrenze legate all'identità friulana "papabili" di essere ricordate su ogni pennone dei nostri municipi sono il 27 febbraio (la "crudêl joibe grasse"), il 6 maggio (sisma del 1976), il 6 giugno (assassinio del Beato Bertrando nel 1350), il 7 giugno (fine dello Stato patriarcale nel 1420), il 12 luglio (Santi Ermacora e Fortunato, patroni della Regione) e il 9 ottobre (disastro del Vajont, 1963). Anche se – ha osservato il sindaco di Udine Pietro Fontanini – nulla impedisce l'esposizione della bandiera friulana al pari di quella italiana, regionale, ed europea, l'Aclif lavorerà per la stesura di un regolamento da sottoporre ai Comuni per impegnare le amministrazioni a provvedere all'esposizione del vessillo in queste occasioni significative per la storia dell'identità friulana".

Territorio

Il sodalizio guidato da Roberto Bruno può contare sulla disponibilità di ben 191 donatori

Ai confini, ma molto attivi

TARVISIO.

Per la sezione Afds si avvicina il mezzo secolo di attività. Nel frattempo, anche grazie all'autoemoteca, le donazioni non mancano

Daniele Paroni

Un attimo di festa per i donatori tarvisiani

I donatori di sangue di Tarvisio, hanno mosso i primi passi nel 1974. Per il sodalizio guidato da due anni da **Roberto Bruno** il 2024 sarà dunque davvero importante perché si celebreranno i cinquant'anni di attività. Parliamo di una realtà molto attiva, anche grazie alle ricorrenti presenze in zona dell'autoemoteca che, nel 2021 nonostante la pandemia, è arrivata nel capoluogo della Val Canale per ben otto volte.

"Le uscite dell'autoemoteca hanno compensato le mancate uscite dei donatori delle scuole - spiega il presidente - vista la chiusura delle stesse a causa del Covid. Normalmente ci sono almeno cinque donazioni collettive, di cui almeno una con gli istituti Bachman e il liceo. Prima della pandemia portavamo a Tolmezzo, almeno due volte all'anno, otto neo donatori nel centro trasfusionale che opera nel capoluogo carnico". L'associazione infatti appositamente per quest'occasione affittava un furgone. Fondamentale per questo territorio la funzione dell'autoemoteca. "Per noi è basilare visto che - spiega il presidente - per donare all'ospedale di Tolmezzo dobbiamo percorrere 70 chilometri, mentre per recarsi a Udine si parla di cento chilometri. E tutto ciò senza dimenticare che a volte c'è anche la neve che rallenta la circolazione". Le donazioni del 2021 sono state 284, i donatori attivi sono 191 su 360 iscritti.

Il direttivo oltre al presidente è composto dal vice presidente **Assunta Albano**; il rappresentante dei donatori è **Federico Marchioro**, mentre i consiglieri sono **Marco Minigher, Maria Pinzani, Francesca Moznich, Roberta Moznich, Katiuscia Marchioro, Laura Buttolo, Luigi Di Floriano** e **Nicoletta Orlando.**

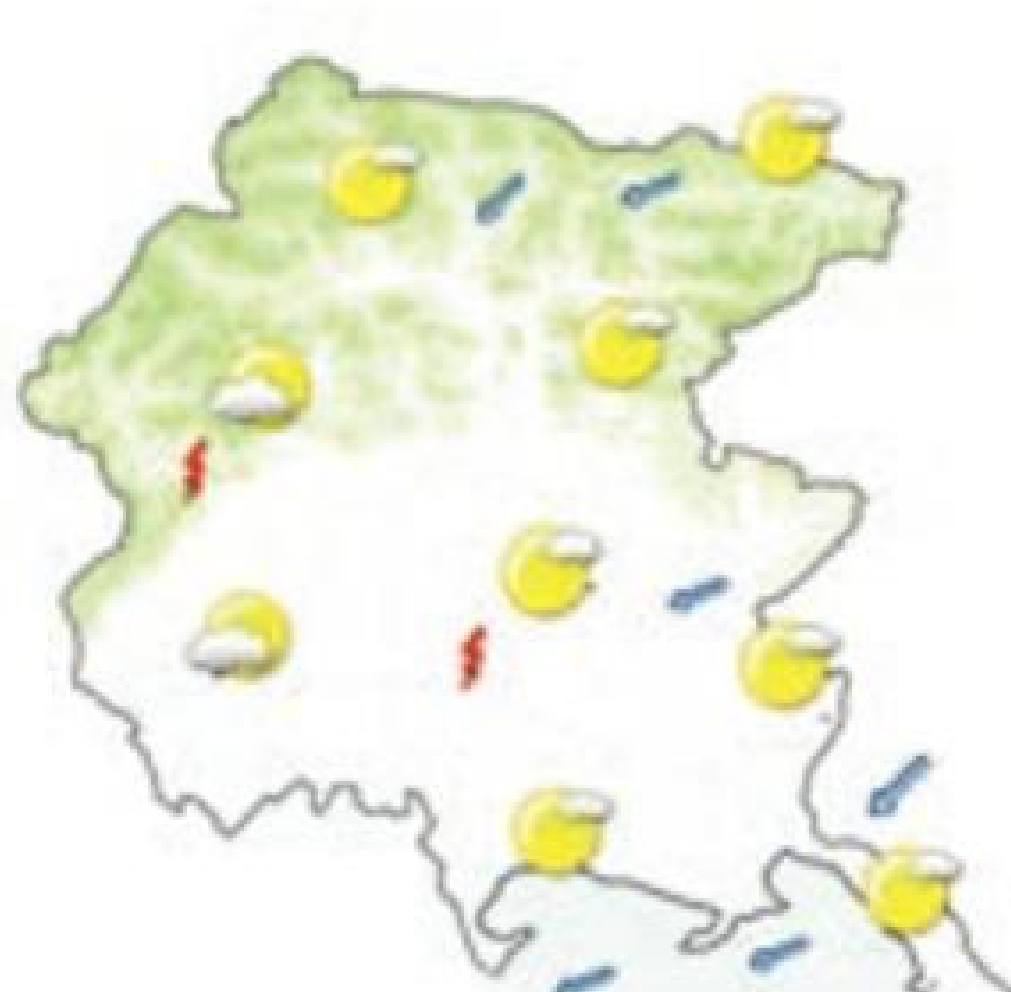
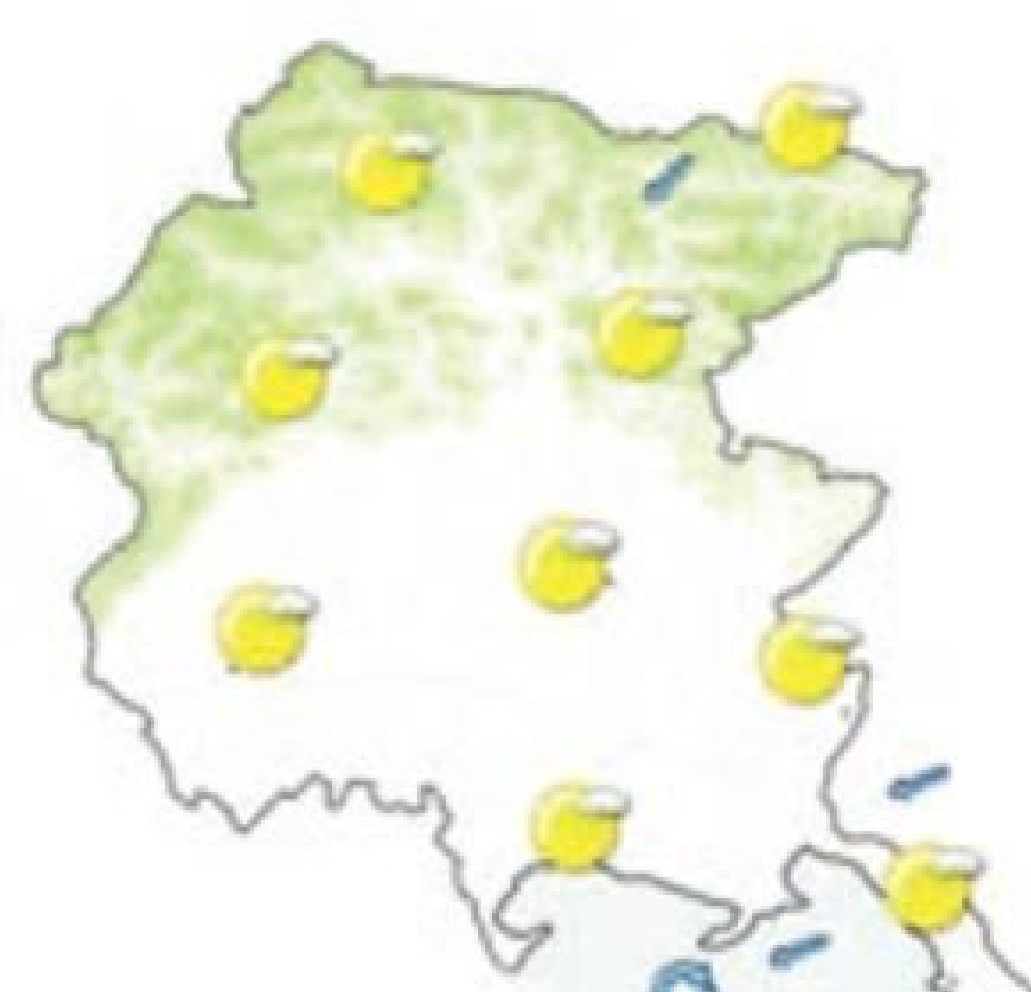
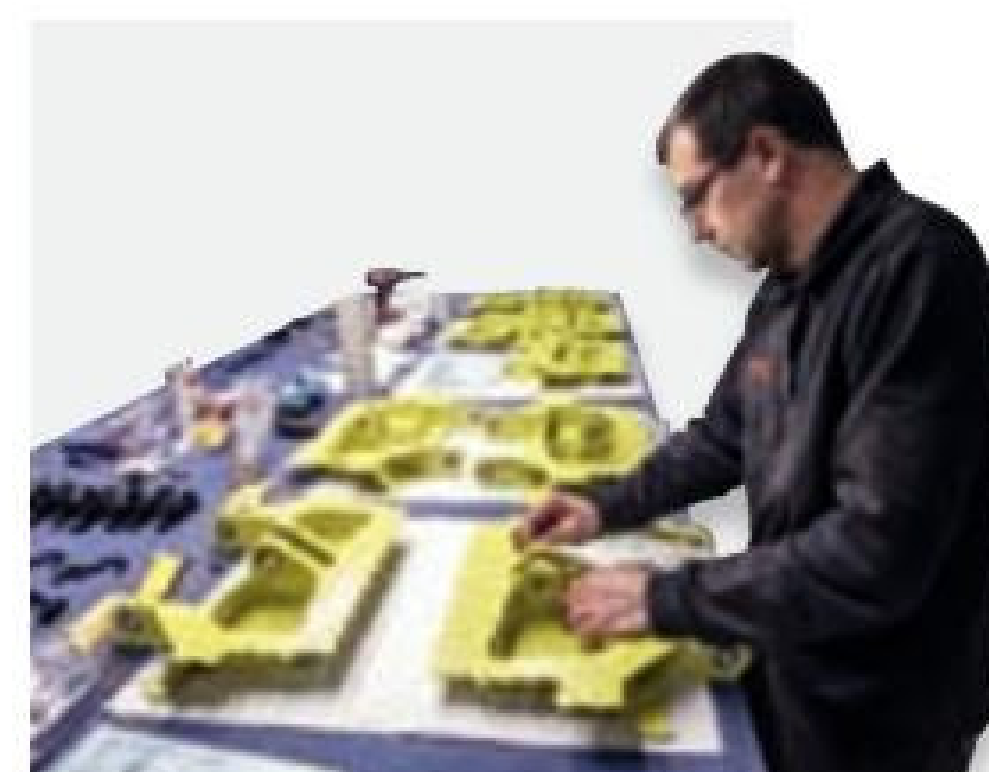
Solitamente le donazioni si effettuano accanto al poliambulatorio o al palazzetto dello sport, in modo da avere un punto di ristoro e i servizi igienici nelle vicinanze dell'autoemoteca.

La sezione tarvisiana promuove la donazione attraverso volantini e striscioni esposti nelle vie del paese, ma non disdegna l'attività social attraverso la pagina Facebook. "Siamo particolarmente attivi e attenti - spiega il presidente - sui donatori che non donano da tempo, grazie ad una banca dati". I donatori tarvisiani si conoscono tutti e visto che c'è la possibilità di prenotare, si predilige ancora il contatto umano.

"Io sono un donatore, mia moglie **Angela Maggioni**, i figli Mario e Simone, sono tutti donatori - rivela orgogliosamente Bruno - idem per la vice presidente e per il rappresentante dei donatori". Le famiglie sono importanti per i donatori tarvisiani perché c'è una tradizione, quasi un modo di tramandare l'importanza del dono di padre o di madre in figlio.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 15 aprile

SABATO 16 aprile

DOMENICA 17 aprile

Territorio

BICINICCO

Finale di Champions del salame nostrano

Altro che webinar! Una gara tra salumi friulani merita essere fatta soltanto in presenza e così, lasciate alle spalle le restrizioni della pandemia, torna la Rassegna regionale del salame casalingo giunta alla sua undicesima edizione. L'appuntamento è per domenica 24 aprile come sempre ospiti del ristorante "Da Gianna" di Felettis di Bicinicco. Si tratta di una sorta di finale Champions tra i salami risultati vincitori nelle diverse selezioni svoltesi negli ultimi mesi, organizzata da un gruppo di appassionati guidati da Alberto Masini. Possono partecipare soltanto prodotti realizzati in casa o comunque in maniera artigianale secondo la tradizione friulana, che saranno esaminati per tutta la giornata da una giuria composta da ristoratori, macellai ed esperti gastronomi della regione. I criteri di valutazione coinvolgono tutti i sensi: aspetto (confezionamento e stato di conservazione), tatto (compattezza e grana omogenea), odorato (guai alle note di rancido) e ovviamente gusto. Le premiazioni sono previste alle 18, a seguire cena con menu a tema (su prenotazione).

CAMPOFORMIDO

Coppia trovata morta da mesi dentro casa

I corpi mummificati di due anziani coniugi, Paolo Simonetti, di 66 anni, e la moglie Antonilia Finotto, 72 anni, sono stati trovati all'interno della loro abitazione, in via dei Carpini, a Villa Primavera, frazione di Campoformido, nel pomeriggio di mercoledì 13 aprile. L'allarme, dopo giorni di tentativi per contattarli andati a vuoto, è stato lanciato da una vicina che non vedeva la coppia dall'autunno scorso. Sul posto si sono recati Vigili del fuoco e forze dell'ordine. Quando hanno forzato la porta d'ingresso, al civico numero 7, hanno fatto la tragica scoperta. I corpi sono stati rinvenuti in stanze diverse al primo piano della loro villa. Il medico legale ha escluso il coinvolgimento di terzi nel decesso, avvenuto diverso tempo fa.

Sul posto i Carabinieri di Udine, impegnati nei rilievi all'interno della villa, e i Vigili del fuoco, oltre alle pompe funebri cui sono stati affidati i corpi. (*m.r.*)

Il recupero dei corpi a Villa primavera

VILLESSE

Controlli senza confini sui trasporti

La Polizia di Stato, con personale della Sezione di Polizia Stradale di Gorizia, ha dato il via all'operazione "Side by side", consistente in controlli di cooperazione transfrontaliera in coordinamento con la Polizia slovena, espletati in contemporanea ed in stretto raccordo operativo, tra le 8 e le 14, nei territori di competenza. In Italia le operazioni sono avvenute presso il casello autostradale di Villesse con l'impiego complessivo di 14 agenti. Sul posto anche un Ufficio Mobile per la redazione degli atti e uno per l'eventuale accompagnamento di persone da sottoporre agli accertamenti. Eseguiti controlli sui mezzi pesanti adibiti al trasporto di merci comprese quelle pericolose e su quelli adibiti al trasporto di persone come autobus e minivan, sia d'immatricolazione nazionale che straniera. Sono stati controllati in tutto 44 mezzi pesanti, di cui 6 di immatricolazione comunitaria; 57 le violazioni contestate, di cui 15 per il mancato rispetto dei tempi di guida e riposo, 10 per il superamento dei limiti di sagoma e di massa, 5 per alterazione del sistema di tracciamento del cronotachigrafo; sono state identificate 73 persone il cui profilo è al vaglio degli Uffici Competenti per l'eventuale applicazione delle misure di prevenzione.

Una fase dei controlli

SAN CANZIAN D'ISONZO

Ritrovato indenne il 50 enne scomparso

Ritrovato l'uomo scomparso da alcuni giorni a San Canzian d'Isonzo. Il 50enne è stato individuato nel tardo pomeriggio di mercoledì 13 aprile in un bosco vicino al Canale Brancolo. Dopo averlo trovato, cosciente ma con segni di ipotermia, è stato caricato sulla barella e trasportato per circa un chilometro fino a una strada agricola carrabile, dove ad attenderlo c'era il personale sanitario con l'ambulanza.
Le ricerche erano partite ufficialmente il giorno precedente, quando, dopo la segnalazione della scomparsa, era stata ritrovata la sua bicicletta.
Alle operazioni, coordinate sul campo dai Vigili del fuoco, hanno partecipato squadre ordinarie, cinofili, sommozzatori, squadre speleo alpino fluviali, operatori specializzati in topografia applicata al soccorso, squadre nautiche provenienti dai comandi dei pompieri di Gorizia, Trieste e Udine, assieme a squadre di volontari della locale Protezione Civile e ai Carabinieri di San Canzian, con il supporto aereo dell'elicottero del Reparto Volo dei Vigili del Fuoco di Venezia.

Cultura

La sua grandezza - spiega Velliscig - fu saper leggere la profondità della psicologia della società del '900, in Italia e nella nostra regione

Il 'Patriarca eretico' di un altro Friuli

ELIO BARTOLINI avrebbe compiuto 100 cento anni il 22 aprile: dai romanzi alla poesia, dalle biografie al cinema, un intellettuale a 360 gradi che ha contribuito al rinnovamento della 'marilenghe'

Andrea Ioime

In alto, alcuni dei titoli più importanti tra i suoi romanzi e le raccolte poetiche

Nato 100 anni fa come un altro grande intellettuale friulano, pure lui fuori dai confini regionali, ma per l'intera vita legato a questa terra, **Elio Bartolini** condivide con il 'grande celebrato' del 2022 una capacità di espressione a 360 gradi, in qualità di poeta, narratore, saggista e soggettista per il cinema. Oltre al trasferimento (provvisorio) a Roma e alla fede marxista.

Nato il 22 aprile 1922 a Conegliano, a sette anni a Codroipo, nelle cui vicinanze sorgerà la sua casa di Santa Marizza, luogo letterario *tout court* per oltre tre decenni, Bartolini è stato intellettuale di rara profondità di pensiero, analisi ed elaborazione creativa. Un'anima 'eretica' capace di rinnovare una lingua, il friulano, ancora incerta tra ricerca della forma e rispetto dei padri nobili.

UDINE-MILANO-ROMA

Dopo gli studi al Seminario di Castellerio e allo Stellini di Udine, la scelta ideologica che lo accompagnerà per tutta la vita e che, poco dopo la laurea a Padova, lo spingerà a far parte delle formazioni partigiane. Nel dopoguerra l'esordio a Milano, in piena stagione neorealista, con il romanzo *Icaro e Petronio* (premio Hemingway e *Bagutta Opera prima*), poi *Due ponti a Caracas* e l'apprezzato *La bellezza d'Ippolita*, che attirò l'interesse di Michelangelo Antonioni e lo portò a Roma per scrivere la sceneggiatura del film *Il grido* e di molte altre pellicole. Dagli anni '60 il ritorno al romanzo – e quello definitivo al suo Friuli – che nei decenni successivi porterà le opere più importanti, *Chi abita la villa, Pontificale in San Marco, La linea dell'Arciduca, Il Palazzo di Tauride*, ma anche tanti studi storici, compresa la traduzione commentata della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono e *L'assassinio di Winckelmann*.

Partito nella stagione del neorealismo, grazie ad Antonioni entrò nel mondo del cinema

INTIMO E 'IMPEGNATO'

Dopo il terremoto, la scelta di dedicarsi a poesie in lingua friulana, alternando tra liriche intimistiche, impegnate e narrative, riscritte e revisionate in diverse raccolte (*De feriis in terra aliena, Cansonetutis, Poesiis protestantis, Amour e dîs di vore, Cjantada da l'om masse sôl*...) Biografie dedicate a Bottecchia, Casanova, Giovanni da Udine, Ignazio di Loyola, la traduzione d'autore in *lenghe* dei dialoghi del fumetto di Altan, *La Pimpa* (e di *Berto Lôf*), il grande affresco per il teatro *Bigatis. Storia di donne in filanda* e i romanzi *L'infanzia furlana, Le quattro sorelle Bau, Le terre romanze* sono solo una parte della ricca produzione degli ultimi anni del 'Patrriarca', scomparso il 30 aprile 2006.

LA MOSTRA

L'assedio di Sarajevo 30 anni dopo

Il 5 aprile 1992 iniziava il più lungo assedio nella storia bellica della fine del 20° secolo, protrattosi fino al 29 febbraio 1996, con migliaia di morti e centinaia di migliaia tra feriti e profughi in 1425 giorni. *Shooting in Sarajevo* di **Luigi Ottani**, a cura di **Roberta Biagiarelli** (**Bottega Errante Edizioni**), racconta l'assedio della città di Sarajevo attraverso le fotografie/polaroid di un fotografo e i testi inediti di alcune voci autorevoli (la giornalista **Azra Nuhefendić**, il veterano di guerra **Jovan Divjak**, il giornalista-scrittore **Gigi Riva**, cittadino onorario di Sarajevo, lo storico **Carlo Saletti** e il fotoreporter **Mario Boccia**).

L'avvenimento viene ricordato nella mostra fotografica *Shooting in Sarajevo*, ospitata alla Libreria Friuli di Udine fino all'8 maggio e anche nella città martoriata, nell'ambito del *Modul Memorije 2022 - Festival Mess* (***www.mess.ba***). Luigi Ottani e Roberta Biagiarelli hanno iniziato a lavorare a questo progetto nella primavera del 2015. L'idea era quella di fotografare Sarajevo dagli stessi luoghi dai quali i cecchini tenevano sotto assedio la città e i suoi abitanti, 25 anni dopo (*shooting* vuol dire sia 'fotografare' che 'sparare'). Mercoledì 20, presentazione del libro con Azra Nuhefendić intervistata da **Anna Piuzzi**.

RAOUL PUPO, fra i principali promotori degli studi sulla tragedia delle foibe e dell'esodo istriano, presenta il suo libro 'Adriatico amarissimo' mercoledì 20 nella biblioteca di Pordenone per 'Confini'

FOTO DI DANILO DE MARCO

L'INTERVENTO

Elio: la lettura e l'ironia in una lingua nobilitata

Giancarlo Velliscig

Ebbi modo di conoscere Elio alla fine degli anni '80, quando passai dalla sua casa di Santa Marizza per sottoporgli un'autorizzazione a musicare una sua poesia, 'Cansonetute dal fantat che si petena il suf', che avrebbe fatto parte del progetto 'Dîs musichi par dîs poetis', portato poi in scena con **Alessandra Kersevan** *e il gruppo* **Aiar di Tuessin**. *Mi trovai di fronte un ometto piccolino, esile e con uno zuccotto maghrebino in testa che gli donava un'aria alquanto esotica, che per ospitalità ed espansività appariva dominato dalla debordante presenza della moglie Gioconda, di nome e di fatto.*

In realtà sentii perfettamente di trovarmi di fronte a uno pozzo di conoscenza, ad un uomo che aveva frequentato gli ambienti aperti della grande cultura italiana, di uno che quel mondo lo aveva respirato e fatto proprio accanto a registi, scrittori ed editori straordinari. Parlammo, in italiano, di quella sua poesia friulana che mi aveva affascinato per le novità di forma e di contenuto che esprimeva rispetto al friulano poetico di quegli anni, che da lui veniva modernizzato, nobilitato, ricollocato dentro scenari spesso da noi solo fantasticati.

L'editore e musicista

Poi, in tempi più recenti, dopo frequenti incontri, spesso a tavola, con l'amico **Pierluigi Visintin** *che ne carpiva dettagli e segreti per il suo 'Casanova gourmet', mi capitò di leggere un'altra sua composizione poetica, 'Canson dismitude', che in poche strofe di versi liberi seppe sintetizzare la storia quasi bicentenaria della sua famiglia, dei grandi personaggi storici che attraversarono le terre tra Villa Manin e Udine capitale, fino alla delusione personale dovuta alla fine del sogno collettivo della più bella bandiera al mondo, "rosse e vonde…". La trasportai in musica nel Cd 'Esuberi' del* **Canzoniere di Aiello**.

Penso che rimanga una delle più mirabili sintesi poetiche di un Friuli che ha vissuto la sua storia da sotto il tallone dei 'sorestans' di turno, senza mai riuscire a spiccare un volo. La sua grandezza fu il saper leggere la profondità della psicologia personale e collettiva della società italiana del Novecento tra le sue contraddizioni e i suoi sogni irrealizzati, e il saper inserirvi perfettamente anche il nostro Friuli, per nulla "diverso" o estraneo a quelle dinamiche, con il sostegno di una narrazione raffinata e sottilmente ironica con cui, come in 'Bigatis', seppe elevarne quasi a mito le quotidiane e dignitosissime miserie.

IL PERSONAGGIO

Nuovo psicothriller nella città del sole sotto la tempesta

Di mestiere è psicoterapeuta, ma negli ultimi dieci anni si è fatta conoscere soprattutto per i suoi gialli psicologici: una serie intera pubblicata nel suo Paese, l'Austria, ma ambientata nella città che da sempre è entrata nel suo cuore, Grado. Nata e residente a Klagenfurt, per molti mesi all'anno nell'Isola d'oro, **Andrea Nagele** ha prodotto un ciclo formato finora da sette romanzi (pubblicati oltre confine dalla **Emons**: nel 2023 è atteso l'8° capitolo) tutti ambientati a Grado, che hanno come protagonista la città e la commissaria Maddalena Degrassi, che si muove in una terra di confine dove mare e laguna, bora e scirocco, solitudine e affetto si avvicendano e si confondono. Una città balneare dominata dagli elementi naturali, presenti in tutti i titoli della serie di gialli 'regionali' esplicitamente definiti psichothriller dall'autrice, interessata "alla zona grigia che si nasconde dietro alla quotidianità".

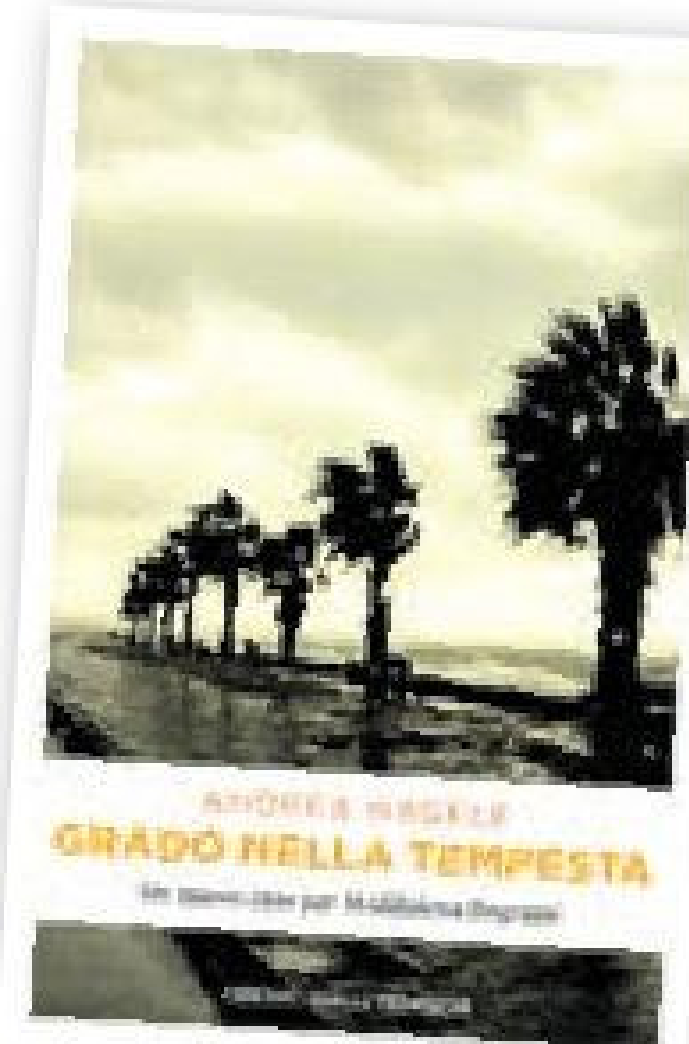
Giovedì 21, Andrea Nagele sarà a San Giovanni al Natisone, alle 18.30 in villa de Brandis (sala consiliare) per presentare la più recente pubblicazione in italiano, *Grado nella tempesta*, (traduzione di **Anna Carbone** per la Emons) dell'ennesimo caso per la commissaria Degrassi, in origine intitolato *Grado im Sturm* e arrivato in Austria alla terza ristampa (prenotazione obbligatoria: ***teatrotuttotondo@gmail.com*** oppure al *347-7706692*). Il 5° capitolo delle avventure sull'isola – disponibili anche in forma di audiolibro - segue i già pubblicati *Grado sotto la pioggia*, *Grado nell'ombra* e *Grado nella nebbia* (manca ancora l'iniziale *Grado im Licht*) e parte dalla scomparsa del testimone di un tentato omicidio. Durante le ricerche, l'isola viene colpita da una specie di uragano che porta il caos nella località e accompagna le indagini, sempre più complesse, con strani segreti che tornano alla luce in una città solare per definizione, teatro di atti criminali. (*a.i.*)

Altro capitolo in italiano per le avventure della commmissaria Degrassi ideate da Andrea Nagele

FOTO DI BARBARA ESSL

VISITE GUIDATE gratuite il 24 e 30 aprile al Magazzino 26 di Trieste per la mostra sul pittore, poeta e scienziato giuliano 'Ritorno a Trieste: Lucio Saffaro tra arte e scienza'

Album scolastico lungo cento anni

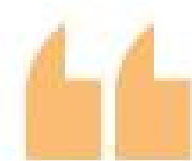
MOSTRA FOTOGRAFICA

a Spilimbergo dedicata alla Scuola Mosaicisti del Friuli, nata nel 1922 ed 'esportata' anche negli Usa

Andrea Ioime

Ripercorre la storia della **Scuola Mosaicisti del Friuli** attraverso immagini tratte dal suo vasto archivio la mostra *Un album di fotografie per cento anni di Scuola*, aperta fino a maggio a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, Realizzata in collaborazione con il **Craf-Centro di Ricerca ed Archiviazione della Fotografia**, l'esposizione racconta le origini, i momenti più significativi, l'attualità e le opere che hanno reso la scuola famosa in tutto il mondo. Organizzata per temi, la mostra è stata realizzata grazie al materiale conservato negli archivi della Scuola, composti, come spiega il direttore **Gian Piero Brovedani**, di lastre fotografiche, stampe, diapositive, ma anche di disegni, bozzetti, cartoni e lucidi per mosaico.

Si inizia dalle origini, dal motivo per cui venne avviato un istituto per la formazione di mosaicisti e terrazzieri nel Friuli occidentale: la presenza della materia prima. Una sezione è dedicata alla nascita della scuola il 22 gennaio 1922, per preparare maestranze specializzate in grado di emergere all'interno dei cantieri. Ma anche di intraprendere attività in proprio, come dimostra il caso particolare delle numerose imprese di terrazzo e mosaico fiorite negli Stati Uniti per opera di friulani. Furono loro, uniti nella **National Terrazzo and Mosaic Contractors' Association**, a finanziare negli anni '30 la costruzione di una nuova sede per la Scuola Mosaicisti del Friuli, quell'edificio in via Corridoni che ancora adesso accoglie allievi da tutto il mondo.

In alto, studenti nel 1927 e oggi. In basso, lo scalone storico in via Corridoni

> ***L'edificio costruito negli Anni '30 accoglie ancora allievi da tutto il mondo***

A CORMONS

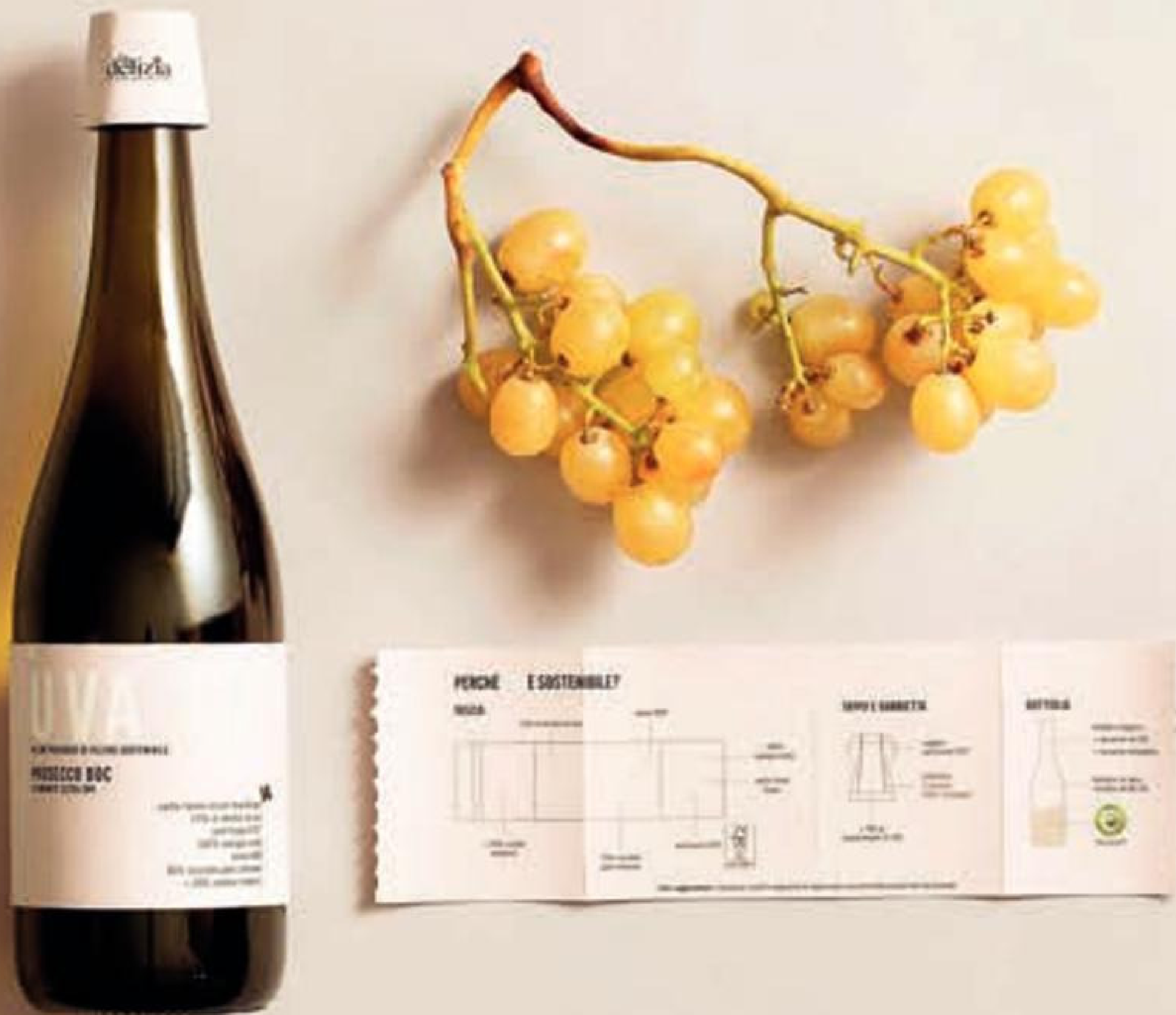
Il confine che non è mai esistito sui due lati del Collio

Nella sala civica di Palazzo Locatelli a Cormòns è aperta fino al 15 maggio la mostra fotografica *Brda Collio Cuei* di **Gian Piero Deotto.** Organizzata dalla Società Filologica Friulana e dal Comune di Cormòns, nell'ambito del progetto *Sine Finibus*, propone una ricca serie di panorami del Collio italiano e sloveno e intende dare un contributo alla candidatura Unesco della zona collinare. Le fotografie di Deotto riprendono diversi panorami in diversi periodi dell'anno e mostrano ancora una volta che tra le due parti del Collio il confine non è mai esistito: esiste solo un paesaggio straordinario dal punto di vista naturalistico e valorizzato dalla viticultura. La mostra sarà a breve completata da un volume fotografico.

L'ARCHIVIO

Le foto del Genio Civile raccontano il Friuli tra 1920 e '60

Dal 2020, il **Craf** di Spilimbergo conserva nel suo deposito climatizzato un preziosissimo archivio appartenente al **Genio Civile** di Udine e originariamente conservato al Magazzino idraulico di Pertegada. Un corpus di oltre 5mila fotografie realizzate tra il 1920 e il 1960 - pellicole, lastre, positivi di grande qualità – che forma "uno scrigno di memoria storica dell'intero Friuli", come spiega il direttore del Centro, **Alvise Rampini**. A Palazzo Tadea sono stati presentati i lavori di restauro e digitalizzazione delle fotografie, che testimoniano i lavori del Genio Civile sul territorio regionale: costruzione di edifici pubblici, scuole, ponti e strade, con le molteplici trasformazioni delle città e dei paesi che oggi conosciamo. Tra le opere, le testimonianze della strada della Valcellina, interventi idraulici lungo il Tagliamento, i lavori di restauro del castello di Udine, la costruzione di gallerie e molto altro. In particolare, sono conservate le fotografie delle opere eseguite durante il regime fascista dal 1934 al '16. Molte delle opere conservano ancora le indicazioni dell'autore, come **Giuseppe Piazza** e altri fotografi locali che documentavano città e paesi.

Casa del mutilato d'epoca fascista a Pordenone

Chissà come avrebbero risposto Pasolini, Turoldo, Tavan o Giacomini

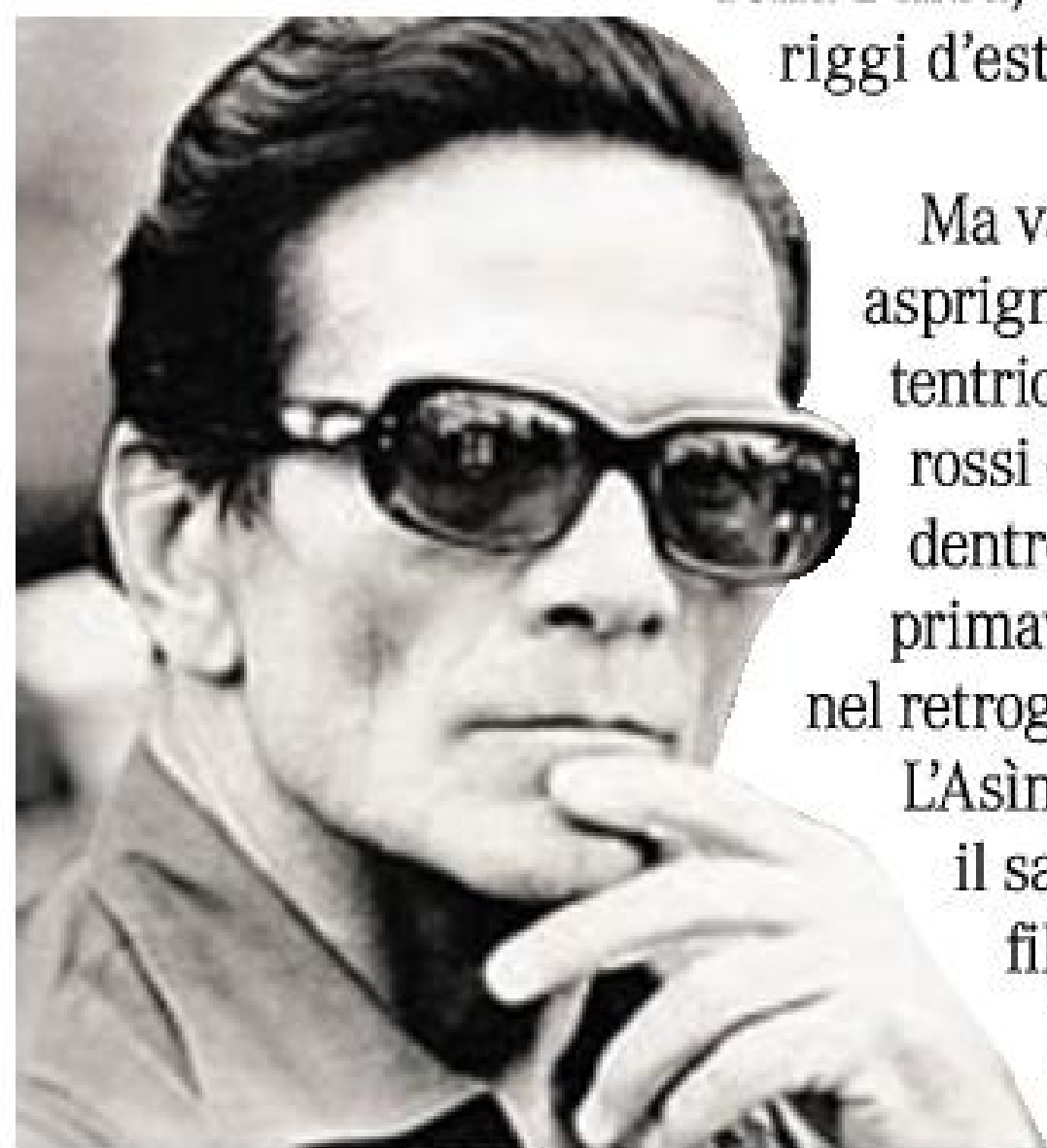
DERIVA

MI SORPRENDO DI QUANTO PIEDE STIA PRENDENDO LA "NORMALIZZAZIONE"

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

La biodiversità anche nella lingua

Il friulano ridotto alla sua sola norma è destinato a essere imbalsamato

Qui da noi sembra quasi una costante la meraviglia di un quadro che cambia ad ogni impercettibile mutazione di prospettiva. Vale per i paesaggi, dalle crode di roccia nuda, affilate, delle Dolomiti friulane fino alle praterie desolate delle Grave, o ai barbagli di luce della Laguna. Chiunque lo può esperire in prima persona lasciandosi incantare dal lento smussarsi delle pietre bianche che tengono su i borghi della Carnia così lontani dai muri in mattone e sassolini della Bassa, capaci di infuocarsi in certi pomeriggi d'estate agli ultimi raggi del sole.

Ma vale anche per il gusto del vino: asprigno nella cerchia morenica più settentrionale, rotondo e pastoso nei grandi rossi della Benecia per farsi elegante dentro ai calci più raffiniti, se ha l'alito primaverile della Ribolla o sogna il mare nel retrogusto della Malvasia. E i formaggi? L'Asìno selvatico, il Frant che sa di bosco, il sano e umile Latteria raccolto nella filosofia delle quote sociali, capace di lasciarti in bocca un bacio che sa di terra e di fieno.

Pierpaolo Pasolini

Sì, vale proprio per tutto, e potrei continuare stilando capitoli, liste, un programma semestrale di intense lezioni: mele, susine, vacche, galline. Perfino il miele. Biodiversità. Difficile trovare qualcuno che ne parli male. Ma allora mi si dovrebbe spiegare perché tanta diffidenza nei confronti della più importante espressione di questa nostra caratteristica che ci rende speciali?

Dico della Lingua, ovviamente. E non mi riferisco a quei cialtroni (non pochi, attenzione!) che si ostinano a considerare il Friulano un dialetto contadino e periferico, becero rigurgito di una sottocultura da redimere a favore dell'unico idioma ammissibile, ovvero l'Italiano. Mi sorprendo sempre di più invece nel constatare quanto piede stia prendendo la sinistra vena della "normalizzazione".

Già il termine mette i brividi a una mente anarchica come la mia. Ma non vi fa paura? Vero, mi si dirà, una lingua che non ha una norma è destinata a morire. E da filologo non posso fare altro che concordare. Ma è anche vero che una lingua ridotta alla sua sola norma è destinata ad essere imbalsamata prima ancora di morire. Siamo giunti al punto di normalizzare Turoldo e Pasolini! Lo faremo anche con Tavan? Con Giacomini? Tutti morti, per fortuna dei normalizzatori. Perché con il caratterino che avevano (e ne ho citati solo quattro: potrei aggiungerne intere brigate!) avrebbero risposto con le rime, loro che erano poeti. E non credo che ne avremmo trovata nemmeno una baciata.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Cjale che ogni robe straordenarie e sucêt simpri intune zornade ordenarie. E ce che al fâs straordenarie une robe al è l'amôr che si met tal fâle. Il fâle no parcè che si scuen e vonde, no parcè che ti àn dit di fâle, ma il fâle come un mût di jessi, là che si da se stes. E ciertis voltis, nô si compuartìn intune forme normâl, ma par chei altris al è alc di straordenari, come che e pues sucedinus a nô. E cuant che e ven gnot, ognidun al à di cirî, tal fonts dal so cûr, lis stelis che la vite e à impiadis vie pe zornade, par indurmidîsi sot dal cîl stelât de cussience.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

> **Ce che chel disditât nol saveve dal sigûr, al jere che chê siore e jere une che no molave il vues tant par facil**

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Une vuere tant dure che no podaran mai vinci

Al jere za un biel pieç che il siorut che Sandri al veve denant di se lu faseve bacilâ: ogni tant al frenave, cualchi volte al meteve la frece a çampe, cualchi volte a drete. Al jere clâr che nol saveve di ce bande lâ. Propit tal ultin svolt prime de cjase di Sandri, chel can da la ue al veve blocade la machine tal mieç de strade par domandâ informazions e ve che, dut un colp, e jere comparide la sô vicine, che si jere fate dongje dal forest: chel al veve tirât jù subit il fignestrin e si viodeve che i domandave alc. Ce che chel disditât nol saveve dal sigûr, al jere che chê siore e jere une che no molave il vues tant par facil. Di fat, sot di une ploie fisse, armade di ombrenon, impermeabil e stivâi, cu la stesse ande che par solit e à la gjate cuant che e vualme un surisin cence difesis, si jere svicinade svelte al forest inscjaipulât te sô machine. Sandri si jere dit che nol varès rivât a jessi a cene in timp, stant che la androne di cjase sô e jere une vore strente e che nol varès rivât a sghindâ chel intop denant di lui!

> **E partive planc plancut, e e leve dilunc fintremai che chel che e veve denant nol rivave, in cualchi mût, a mocâle**

Chê siore li lui le cognosseve benon, e le cognossevin ancje ducj chei dal paîs e di dulintor. Margarite - si clamave cussì - e jere pardabon une buine persone, zentîl, educade e par nuie une lengate, ma e veve une dibisugne mostre di fevelâti, contâti, dîti, visâti. E partive tant che un tren diesel, planc plancut, e e leve dilunc fintremai che chel che e veve denant nol rivave, in cualchi mût, a mocâle. Sandri si vise che une volte le veve olmade di lontan tal ospedâl che e veve tacât boton cuntune siore in code denant di jê. Dopo uns vincj minûts, la code no veve fat nancje un passut indenant; ce che invezit al jere lât dilunc al jere il discorson che Margarite e veve metût impins cu la siore che, puarete, no saveve ce dî o ce fâ, ancje parcè che jê no le lassave nancje vierzi bocje. E jere une sene di ridi, parcè che cuant che la sô interlocutore e jere rivade denant dal veri de impleade, Margarite cun buine gracie le veve tirade in bande e fat di mot a chê daûr di lôr di passâ, parcè che jê no veve finît mighe di contâi ae sô gnove amie dute la storie che e veve intal cjâf! A 'nd è passâts inmò uns doi trê denant prime che chê scalognade e rivàs a disberdeâsi.

Tornant ae sene di cumò, a Sandri i jere vignût di ridi: si viodeve benon che chel te machine, vude la informazion che i coventave, al cirive di diliberâsi, ma Margarite - cul braç libar de ombrene poiât su la portele de machine - lu blocave.

> **Cul timp si jere inacuarte che dispès la int le sghindave di pueste, ma jê e veve metût in vore lis sôs cuintrimisuris**

Margarite cul timp si jere inacuarte che dispès la int le sghindave di pueste, ma jê e veve metût in vore lis sôs cuintrimisuris, e tantis voltis cualchi malintopât al colave te vuate. Un tabaiot no le à mai vude facile ma, purtrop, tal mont di vuê - dulà che simpri di plui la int e je di premure, par mil resons no simpri justificadis - chei puarets a son metûts in crôs. In sumis, i cjacarons a àn denant di se une sfide che no podaran mai vinci: par tant che a cirin di adatâsi e di meti in vore lis miôr cuintrimisuris par rivâ - come che al sucedeve une volte - a fevelâ, cjacarâ, contâ, spiâ, tabaiâ, cisicâ e discuti, a restaran simpri uns doi pas indaûr, par vie che il mont al cor simpri plui viers chê strade dulà che lis comunicazions verbâls a saran metudis in bande, tant che passadis e fûr dal timp e duncje - daûr dal stramp resonament gjenerâl - dal dut inutilis. Intant il siorut de machine denant di Sandri al veve rivât a mocâle e Margarite, cuntune ande un pôc rassegnade, e jere daûr a jentrâ tal curtîl di cjase sô... O no? Sacrabolt, e tire drete e e inforcje propit il porton de cjase di Sandri!

Intant che al zire cul automobil, al lampe la sô femine che dal barcon i fâs segn ae mari di jentrâ a mangjâ cun lôr...

Tal numar dal 29 di Avrîl: MIRACUL DAI MIRACUI

Cu la colaborazion de ARLeF Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Spettacoli

È un lavoro molto contemporaneo, nato negli ultimi due anni: racconta quello che c'è intorno, ma senza l'ansia della cronaca

"Essere indipendenti resta

'MEME K ULTRA' è il titolo del nuovo album dei pordenonesi Tre allegri ragazzi morti, in team con i rapper romani Corveleno per un supergruppo che spiega quello che accade oggi, senza nostalgie, né alcuna voglia di aumentare i 'like'

Andrea Ioime

Sono tempi complicati, che mettono tutti a confronto con grandi sfide e richiedono impegno nel cercare soluzioni. Anche nella musica, dove spesso sembra di sentire sempre la stessa canzone, magari solo (ri)proposta in maniera leggermente diversa. Non è il caso dei **Tre allegri ragazzi morti**, la band pordenonese che da oltre 25 anni crede fermamente nell'indipendenza creativa e da un album all'altro è sempre capace di virate anche estreme.

"Cantiamo per i nostri simili, anche se oggi tutto è un minestrone unico, perché siamo diversi"

L'ultimo album *Meme K Ultra* – che nel titolo richiama un famoso 'esperimento' illegale compiuto sui giovani nell'America Anni '50-60 – li vede affiancati da un altro trio di 'coetanei', lontani per provenienza geografica e stilistica: i romani **Corveleno**, tra i padri del rap italiano nato con le *'posse'*. Sabato 16 al Capitol di Pordenone – dove hanno realizzato le prove del tour – la presentazione ufficiale, per la prima di 6 date di 'assaggio'.

Sorprendente, esplicito, completo di altre collaborazioni come **Mimosa Campironi**, **Adriano Viterbini**, **Metal Carter**, il nostro **Francesco Bearzatti** e la voce del 'fantasma' di **Remo Remotti**, *Meme K Ultra* è una combinazione di rap, rock, groove e irruenza da ex adolescenti che guardano un mondo sempre difficile da decifrare. E si rifugiano tra i 'simili', come conferma il sempre entusiasta **Davide Toffolo** nel testo del primo singolo (*"La gente libera la riconosco/ tutta tatuata e con l'occhio sveglio/ Hai fatto bene a chiedermi che cosa faccio/ frequento solo chi mi dà coraggio"*) e al telefono.

"Cantiamo per i nostri simili, anche se oggi tutto sembra un minestrone unico, ma i Tarm so sempre stati un piatto diverso. Ci piace cercare cose nuove, e questa è particolarmente nuova, anche se siamo 'noi', sempre riconoscibili. Ogni volta che adottiamo una soluzione artistica diversa, c'è chi si aggrega e ci accompagna nel viaggio: vediamo stavolta".

Oggi le collaborazioni si risolvono spesso nei cosiddetti 'featuring': un artista famoso affianca un altro (o più di uno) e così via, all'infinito. La joint-venture Tarm-Corveleno invece da dove nasce?

"Non è nata per aumentare i *like*, quindi non è un '*featuring*': è un'altra cosa, un incontro artistico tra due band nate a metà Anni '90, a Roma e Pordenone, un gruppo seminale del rap e 'il' gruppo indipendente. Il bello è che il suono non è nostalgico, ma nuovo: quando abbiamo iniziato a lavorare assieme, due anni fa, ci siamo accorti subito di quello che stava nascendo. Non è neppure *crossover*, perché sono cambiate la fruizione e la forma

Le due band asssieme e la copertina disegnata da Davide Toffolo e Alessandro Baronciani

Sabato 16 la presentazione ufficiale al 'Capitol' di Pordenone, prima di un mini-tour in attesa delle date estive

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	RENATO ZERO: Atto di fede
2	RED HOT CHILI PEPPERS: Unlimited love
3	VASCO ROSSI: Siamo qui
4	ZUCCHERO: Discovery
5	TOOL: Fear inoculum (limited edition)

LA NOVITÀ

MASSIMO ZAMBONI: 'La mia patria attuale'

Nuovo album dopo 10 anni di silenzio per l'ex Cccp e Csi. Un lavoro solista interamente cantautorale e dagli arrangiamenti 'asciutti', che racconta un Paese incapace di valorizzare il proprio passato culturale e sociale.

CASPIO, rocker 'alternativo' di Trieste, è tra i 18 finalisti del Festival della canzone popolare d'autore di Musicultura con la sua 'Domani!': il 3 e 4 maggio a Recanati

l'unica scelta"

FOTO MAGLIOCCHETTI

della musica e non vogliamo partire dall'idea che la gente ha già di noi. Più che altro siamo un supergruppo, ma forse sarebbe meglio dire che è come avere una band nuova, nata dal sound dell'album".

Rispetto all'album precedente 'Sindacato dei sogni', molto intimo e legato alla città di Pordenone, questo è immerso nel presente di tutti. Diretto, esplicito nei testi e nei toni. Un tempo ti limitavi a dire sul palco "la vita è cattiva, ma non l'ho inventata io": forse ora è il momento di prendere o far prendere posizione?

"E' meno intimo perché parte dall'idea che la musica abbia ancora la possibilità di parlare di quello che c'è intorno. E' molto contemporaneo rispetto a quel che succede, ma è stato scritto prima che... succedesse, quindi non è cronaca, non ha quell'ansia. Più che consigli, dà direttive, anche per l'attitudine rap, che racconta la realtà. Non è nato in maniera programmatica, ma dalla dialettica creata tra 2 cantanti e 4 musicisti: la lunga gestazione lo ha reso profondo anche nelle parole. Non facciamo politica, ma abbiamo una posizione chiara in una realtà, quella musicale, che richiederebbe altre modalità rispetto alla nostra: però ci teniamo alla nostra indipendenza di pensiero e azione, anche se e quando cambieremo ancora. Però niente spoiler: ora siamo davvero concentrati su questo progetto e dopo aver 'rodato' la festa, speriamo di portarla un po' in giro d'estate".

L'EVENTO

Il microchip dei Subsonica arriva dal '99

Arriva finalmente l'unica data in Friuli, mercoledì 20 alla Fiera di Pordenone, del *Microchip Temporale Club Tour* dei **Subsonica**, inizialmente concepito per l'uscita, nel 2019, dell'omonimo album: la rivisitazione – con la collaborazione di artisti come **Elisa, Willie Peyote, Coma_Cose, Coez, Cosmo, Achille Lauro**... - di *Microchip emozionale*, il secondo album in studio del gruppo, in occasione del ventennale dall'uscita. L'l'album che nel '99 segnò una svolta nella carriera dei Subsonica sarà riproposto interamente tra elettronica, pop, rock e *dance*.

Subsonica
FOTO DI CHIARA MIRELLI

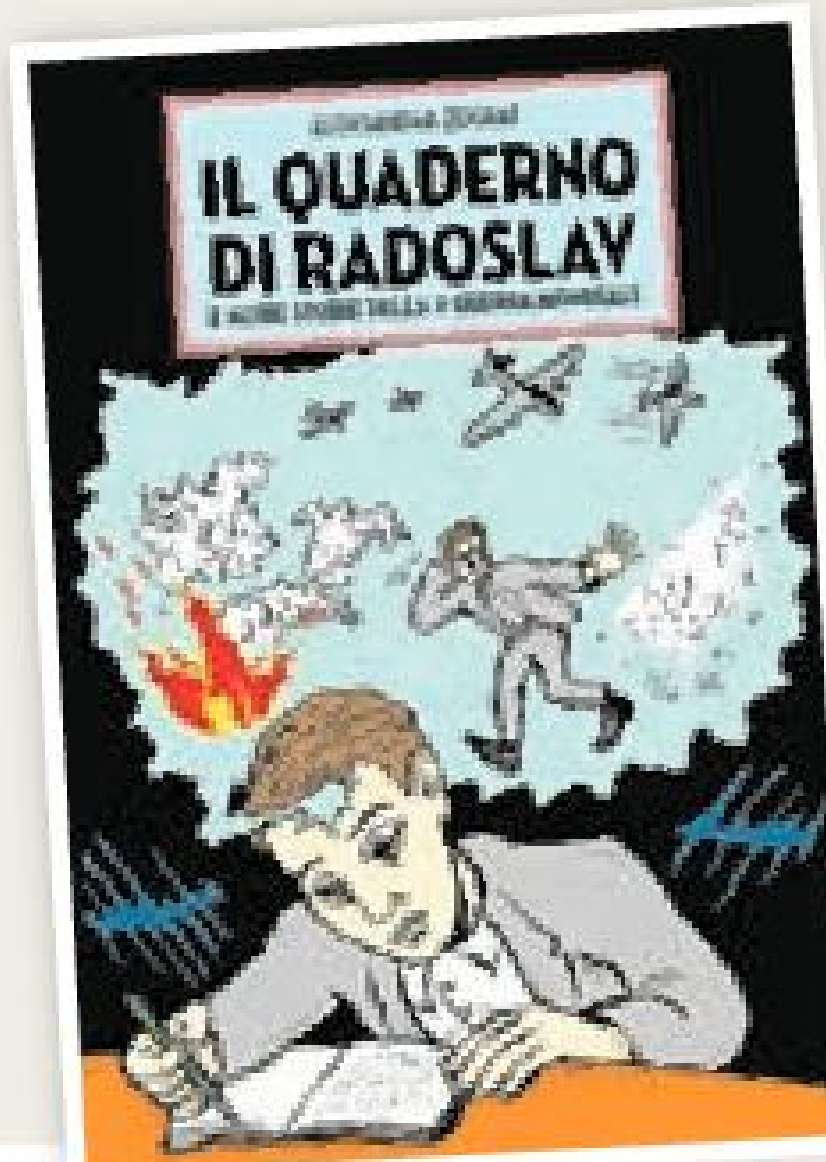
LA BAND

Colonna sonora made in Friuli per il fumettista serbo

Le Malebolge con Aleksandar Zograf a Trieste nel 2019: sabato 16 saranno a Balgrado
FOTO DI VALENTINA IACCARINO

A pochi anni dal suggestivo spettacolo incentrato sul sogno e sulle immagini ipnagogiche, ospitato dal *Trieste Film Festival* nel 2019, **Aleksandar Zograf** e le **Malebolge** si ritrovano sul palco. Lo spettacolo, che trae ispirazione dal nuovo libro pubblicato in Italia da Zograf, *Il quaderno di Radoslav e altre storie*, fonde musica, immagini e storie tratte dalla recente pubblicazione del fumettista serbo: uno scorcio sulle vicende della Seconda guerra mondiale avvenute nei Balcani, in quell'osservatorio privilegiato tra due mondi simili ma separati, l'Est e l'Ovest nella loro perenne gravitazione. Lo spettacolo sarà musicato dal vivo dalle atmosfere minimali delle Malebolge, in bilico tra suggestioni folk, classiche, con venature elettroniche e inclinazione underground, con un repertorio che prevede pezzi di produzione propria e la rilettura di brani di ispirazione popolare e classica.

L'esibizione sarà presentata in anteprima sabato 16 del *Museo della Jugoslavia* di Belgrado, col patrocinio dell'**Istituto Italiano di Cultura.** Aleksandar Zograf è tra i maggiori esponenti a livello internazionale del *graphic journalism* e in Italia ha iniziato a farsi conoscere attraverso le sue *Lettere dalla Serbia* del 1999, scritto durante i bombardamenti Nato sulla Serbia. Da quel momento è diventato una presenza costante nel panorama editoriale del nostro Paese, con otto libri pubblicati. Le Malebolge è una band friulana formata da **Luca Zuliani** (violoncello, contrabbasso), **Alan Liberale** (percussioni) e **Federico Galvani** (fisarmonica, piano, voce), che per anni è stato uno dei componenti di una band storica della *gnove musiche furlane*, gli **Arbe Garbe**. *(a.i.)*

Spettacoli

ALESSANDRO TAVERNA, pianista veneziano di livello mondiale, è il prossimo ospite della Fazioli Concert Hall, venerdì 22 a Sacile, con 'Tra danze e demoni'

DOPO LA PANDEMIA SI RIVEDE IL MONDONUOVO

DORO GJAT pubblica venerdì 22 il terzo singolo dal nuovo album, programmato 'senza data' già prima del ritiro provvisorio dalle scene

Luca Dorotea nel video, girato da Aurora Ovan, prima produzione per l'etichetta del Piotta

Di lui si erano quasi perse le tracce – musicalmente parlando – durante i due lunghi anni della pandemia. Il rapper carnico **Doro** Gjat, dopo due album (*Vai fradi* e *Orizzonti verticali*) che lo avevano portato fino al Concertone romano del Primo Maggio, aveva programmato un album senza data di uscita, *Mondonuovo*, anticipato da una serie di singoli: *Naufrago del cielo, Fuori stagione*, oltre a *Da casa mia*, in collaborazione con i **GotanProject**. Ritornato in Carnia per esigenze personali, dopo un lutto molto doloroso seguito dalla pandemia e dallo stop dell'attività concertistica, Luca Dorotea ha vissuto all'interno di una piccola comunità di paese, "assorbendone i ritmi - come scrive sui suoi profili social - e apprezzandone la qualità".

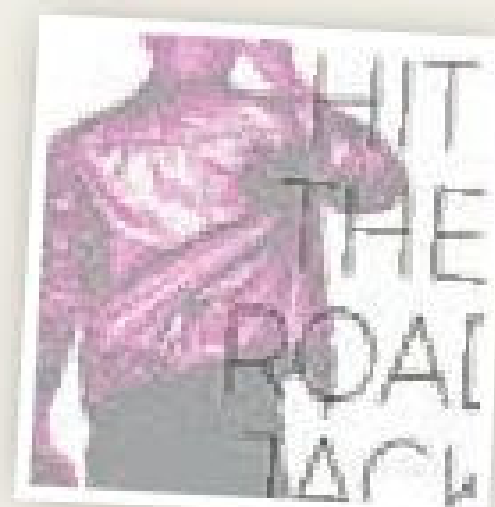
A quasi un anno dall'ultima pubblicazione, avviato un podcast sul canale Twitch di **AAR Music** e programmata una trasmissione in lingua friulana su **Radio Rai Fvg**, ecco l'atteso annuncio: venerdì 22 il *Mondonuovo* riparte con *Montanaro chic*, un nuovo brano su ***Spotify*** e ***YouTube***. Prodotto da **Sorribeat** e **Luca Moreale** con gli scratch di **Dee Jay Park** e accompagnato dal video diretto ancora da **Aurora Ovan** e girato da **Davide Nicolicchia**, rappresenta la prima uscita ufficiale di Doro Gjat per **La Grande Onda** in sinergia con **Altafonte Italia**, frutto dell'interessamento di un big del rap italiano Anni '90: il **Piotta**, nato **Tommaso Zanello** da una famiglia di origine friulana. L'unico spoiler è la copertina del singolo digitale (con il *lettering* realizzato da **Dek ill Ceesa**, suo vecchio compagno nei **Carnicats**), che vede Doro affiancato da un alpaca del Rifugio Tamai, anche se si parla pure della presenza di un'Ape Car 'modificata'.

Andrea Ioime

IL SINGOLO

Un classico di Ray Charles in chiave elettroswing

Un omaggio a Ray Charles e a tutta la musica swing e soul: è *Hit the road Jack*, disponibile in tutte le piattaforme digitali, il nuovo singolo dell'orchestra **1000Streets**, ensemble regionale con la capacità di spaziare dal repertorio classico per big band al jazz moderno, strizzando l'occhio all'elettroswing. Una canzone coinvolgente, che si sposa perfettamente con lo stile e il sound della 1000Street. "La nostra musica – commenta **Denis Zupin**, presidente dell'orchestra - fluttua tra il pop e l'electroswing senza rinnegare le nostre origini da big band tradizionale Questo implica un evidente riferimento allo swing classico e acustico nei nostri brani originali". Il sound della 1000Streets si è concretizzato un anno fa con l'uscita del disco *Electro way*, che ha dato una decisa svolta elettronica all'orchestra. *Hit the road Jack* è un classico per formazioni orchestrali, ma elaborato con un *groove* più moderno, che sarà presentato quest'estate in *Electro way*, uno show completo e musicalmente ricchissimo.

1000 Streets

IL PERSONAGGIO

A scuola di rap per il Palio studentesco

Un potente mezzo attraverso il quale i giovani riescono a riconoscersi, condividere ed elaborare la propria vita e le emozioni. È il motivo per cui, nella recente storia del **Palio teatrale studentesco di Udine** ,il rap ha più volte fatto capolino all'interno degli spettacoli portati in scena dagli studenti. Per venire incontro a questa esigenza, il **Teatro Club Udine** ha deciso quest'anno di 'aprirsi' al rap e al *freestyle*, aggiungendo tra i diversi laboratori propedeutici anche quello con il rapper friulano **Dj Tubet**. **Mauro Tubetti** è un artista noto in regione, e non solo, per la sua capacità di intrecciare friulano e italiano con altre lingue e culture, oltre ad essere tra i pionieri in Italia di pedagogia hip-hop, che lo ha portato molto spesso nelle scuole. E così farà anche nel laboratorio in programma venerdì 15 alla Fondazione Bon di Colugna, nell'appuntamento - una 'sessione' di *rap-coaching* che offre gli elementi utili a costruire un testo di una canzone rap - organizzato in vista della prossima edizione del Palio, al Palamostre di Udine dal 2 al 24 maggio.

Dj Tubet

Per trasporti efficienti

BISOGNA FARE... SISTEMA

L'azienda di Pordenone è in grado di offrire soluzioni per tutte le spedizioni, da quelle via terra alle rotte mare/aereo

Professionalità unite per ogni esigenza. Attiva dal 2002, **Sistema Spedizioni Srl**, operante a **Pordenone**, ha messo assieme competenze legate al mondo del trasporto internazionale, diventando nel corso degli anni un punto di riferimento del settore.

Oggi, lo staff di Sistema Spedizioni è composto da 24 persone, mentre gli ambiti di riferimento sono tre: quello terrestre - in Italia ed Europa -, mare/aereo e logistica, con l'affiancamento del reparto amministrativo interno. Nel tempo la struttura, fortemente implementata con l'inserimento di figure professionali già formate nel corso di esperienze precedenti (e quindi in grado di garantire risultati immediati), ha dato forma all'attuale dimensionamento. Tra i punti di forza, c'è la particolare attenzione per i clienti, come evidenzia il presidente **Luca Tosoni:** "La nostra piccola dimensione ci consente di seguire con attenzione tutti coloro che ci scelgono, cosa che i grandi competitor spesso non possono garantire - evidenzia il 'numero uno' dell'azienda -: l'assistenza è totale, per ogni esigenza e problematica noi ci siamo". L'organizzazione prevede, infatti, che ogni cliente possa godere dell'opportunità di avere un unico referente all'interno dell'impresa pordenonese, in modo che il rapporto sia il più diretto e personalizzato possibile, con risposte efficienti in tempi brevi.

Per Sistema, la spedizione è molto più che il semplice trasferimento di merci. Significa studio della fattibilità di spedizione, informazioni, sicurezza e tempi di transito certi. Il mercato di riferimento dell'azienda si è specializzato, nel tempo, nel fornire servizi di groupage, completi ed espressi via camion per tutta l'Europa.

Da qualche tempo, poi, è stato fortemente sviluppato il settore del 'via mare e via aereo' con l'inserimento di nuove figure professionali altamente specializzate e in grado di rapportarsi direttamente con le primarie compagnie di navigazione del mondo. "Per noi - aggiunge Tosoni - si tratta di una branca importantissima e sulla quale stiamo puntando molto. Se il mercato nazionale è statico e quello europeo leggermente più mobile, le spedizioni oltre mare stanno assicurando riscontri notevoli". Particolarmente interessante, in questo momento, è il 'Far East'.

Rimanendo nel settore, Sistema Spedizioni è in possesso del mandato di agente Iata (International Air Transport Association) "un vantaggio di non poco conto - evidenzia il presidente - sia per la nostra azienda, sia per la clientela. Per entrare a far parte

di questa organizzazione, il personale ha seguito dei corsi di formazione, ampliando ulteriormente il proprio bagaglio di conoscenze". L'impresa della Destra Tagliamento ha anche la certificazione Fiata (International Federation of Freight Forwarders Associations), associazione riconosciuta per la gestione delle spedizioni internazionali, a tutto vantaggio della dimensione internazionale di Sistema Spedizioni.

Anche il dinamismo dello staff ricopre un ruolo di primo piano nella filosofia aziendale. Al fine di garantire una qualità di servizi in linea con le aspettative della clientela il personale, in possesso dei più moderni ritrovati tecnologici, frequenta con regolarità i momenti di aggiornamento curati dalle associazioni di categoria e della Camera di commercio. Sistema Spedizioni Srl, pur in momenti di congiuntura difficile come questi, grazie alla sua professionalità a 360 gradi continua a rappresentare un punto di riferimento per trasporti 'vincenti' in ogni loro sfaccettatura.

MYMOVIES, che nel 2020 ha trasformato il Feff nel primo festival online a pagamento, si trasforma quest'anno in sezione stabile, ospitando 28 titoli sulla piattaforma digitale

LE PRODUZIONI

Il viaggio del biker disponibile online

Dopo aver conquistato migliaia di spettatori al cinema, con oltre 8 mila biglietti staccati nelle sale della Regione e fuori, decine di sold out e 100 repliche al solo Visionario di Udine, *Pozzis, Samarcanda*, il road-movie friulano di **Stefano Giacomuzzi**, arriva anche sulla piattaforma streaming ***MyMovies*** e a noleggio su ***Vimeo***. il documentario dedicato al viaggio in moto verso il cuore dell'Asia del biker friulano **Alfeo 'Cocco' Carnelutti** si è aggiudicato il premio come miglior film all'*Edera Film Festival* di Treviso e miglior documentario agli *International Motor Film Awards* di Londra.

'Pozzis, Samarcanda'

In dvd la storia del giovane Pasolini

Il docu-film *In un futuro aprile*, dedicato agli anni giovanili di **Pier Paolo Pasolini** raccontati dal cugino e poeta **Nico Naldini**, diretto da **Francesco Costabile** e **Federico Savonitto**, prodotto da **Altreforme** e distribuito da **Tucker Film**, è ora disponibile anche in dvd. Il Centro studi Pasolini di Casarsa, che ha preso parte alla produzione, lo mette a disposizione nella sua sede a Casa Colussi. Girato in Friuli, riporta agli Anni '40 e al giovane Pasolini a Casarsa, dove scopre il paesaggio, lingua e tradizioni del mondo contadino e sperimenta le prime avventure amorose.

Takeshi Kitano

'Escape from Mogadishu'

Stephy Tang

Ritorno 'a casa' per il cinema d'Oriente

FAR EAST FILM FESTIVAL 24
di nuovo al 'Teatrone' e al Visionario dal 22 aprile con ben 72 proiezioni

Ritorno al 'classico' per il *Far East Film Festival*, la più importante rassegna di cinema orientale in Europa, che torna ciò che dal 1999 è sempre stato, anche se in forma aumentata e inclusiva. La 24ª edizione, infatti, coincide con il 'ritorno a casa': la programmazione integrale al 'Giovanni da Udine' e al Visionario di 72 film (42 in gara) da 15 nazioni, con 18 prime mondiali, 14 europee e 13 italiane. Riconosciuta da produttori e distributori asiatici come fondamentale trampolino di lancio in Occidente, la rassegna udinese ha ricevuto oltre 400 proposte, che si affiancano a un ricchissimo programma fatto anche di musica (su tutti, **Midori Hirano**), il *cosplay contest*, fumetti e teatro (*vedi articolo in fondo*). Costretto a reinventarsi e a rileggere la propria formula per due anni, il festival che ha aiutato il grande pubblico a capire un po' meglio l'Oriente mantiene i contatti con varie realtà del territorio per promuovere l'intera regione e si allarga a nuovi partner come il *Premio Amidei* di Gorizia, che premierà la migliore sceneggiatura.

Dal 22 al 30 aprile, giocando sul tema delle connessioni - fisiche ed elettroniche, geografiche ed emotive – il *Feff* presenterà i più attesi blockbuster orientali dell'anno, un focus sulla megalopoli Manila, il ritorno del cinema coreano, 7 classici digitalizzati, una sezione *'Best of the best'* con film già visti in altre rassegne. Tra i titoli, la commedia romantica cinese *The Italian Recipe* ('La ricetta italiana'), diretto da **Hou Zuxin** (una delle 12 donne registe presenti), che aprirà il *Far East Film* venerdì 22, il coreano *Escape from Mogadishu*, 13 pellicole da Hong Kong alla prima tappa mondiale e molto altro. Attesa per il ritorno del 'red carpet', che sarà percorso da big come **Takeshi Kitano**, uno dei colossi della scena mondiale, che riceverà il *Gelso d'Oro alla carriera*, e la bellissima **Stephy Tang**, *pop idol* e celebrità hongkonghese. (*a.i.*)

IL PROGETTO

Anche arti performative grazie al Css

Nuova connessione tra il *Far East Film Festival* e un'altrettanto affermata realtà udinese, *Teatro Contatto 40*, organizzato dal **Css**, con il progetto *Contatto Feff*, che allarga lo sguardo verso levante con un focus sulle arti performative contemporanee d'Oriente. Due artisti multidisciplinari approderanno al Teatro S. Giorgio di Udine: giovedì 21 (serata di anteprima) e venerdì 22, il performer e compositore sudcoreano **Jaha Koo** con lo spettacolo *Cuckoo*, che intreccia video, creazioni musicali, parole e installazioni. Il 26 e 27 aprile, il coreografo giapponese **Michikazu Matsune** presenta la performance poetica *Dance, if you want to enter my country!*

Michikatsu Matsune

MOSAICO IN DANZA sabato 16 al 'Miotto' di Spilimbergo come omaggio ai 100 anni della Scuola Mosaicisti; ospiti Giovanni Rosaci, Damiano Bisazzi, Maria Meoni

IL PROVINO

Anà-Thema cerca nuovi professionisti

Nata nel 2009 e diventata presto un nuovo punto di riferimento per il teatro giovane e innovativo in Regione, la compagnia **Anà-Thema Teatro** - che dal 2012 dirige e gestisce le stagioni del **Teatro della Corte** di Osoppo - è da tempo un importante centro di ricerca e formazione per i giovani del teatro. Per le prossime produzioni della compagnia, Anà-Thema è alla ricerca di nuovi attori/attrici professionisti residenti in Fvg, di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Per questo motivo, ha indetto una giornata di audizioni, fissate per giovedì 5 maggio proprio al Teatro della Corte di Osoppo. La prima selezione verrà fatta su curriculum e saranno invitati alla giornata delle audizioni solo gli attori scelti dalla direzione. Per candidarsi al provino è sufficiente inviare il proprio curriculum vitae e due fotografie (un primo piano e una figura intera) entro il 23 aprile alla mail: ***organizzazione@anathemateatro.com***. Info: ***04321740499–3453146797***

Il Teatro della Corte di Osoppo

LA STAGIONE

Vita banale di un uomo solo

È uno degli spettacoli più applauditi di **Giorgio Gaber**, oltre che un testo straordinario, parte ormai della storia del nostro teatro: il monologo *il Grigio*, scritto con **Sandro Luporini**, andato in scena tra il 1988 e il 1990, arriva venerdì 22 al Teatro della Corte di Osoppo. L'ultimo spettacolo della stagione organizzata da Anà-Thema sarà presentato nella nuova versione diretta e interpretata da **Salvatore Della Villa**, con le architetture sonore di **Gianluigi Intonaci**. La storia è quella di un uomo che decide di vivere in una nuova casa alla periferia di una città, con la voglia di allontanarsi da tutto, riflettere, ritrovarsi, rimettere un po' a posto le cose della sua vita, lasciandosi alle spalle la sua quotidianità di una vita banale intrisa di ipocrisia, volgarità, un matrimonio non riuscito, un'amante delusa, l'estraneità del figlio e l'illusione che "l'amore è una parola strana. Vola troppo. Andrebbe sostituita". Nella ricerca di una ipotetica e rigeneratrice pace, dovrà affrontare l'astuzia e la malvagità di uno strano ospite inaspettato e indesiderato, 'Il Grigio', appunto, che lo metterà alla prova nel profondo della sua esistenza tra trappole e inganni. In un duello comico e paradossale che metterà in luce la solitudine e i sentimenti dell'uomo, tra umorismo, dramma e ironia. *(a.i.)*

'Il Grigio' di Gaber in regione

LA CLASSICA

Vita e misteri di Giacomo Puccini

La **Civica Orchestra di fiati 'G. Verdi' – Città di Trieste** diretta da **Matteo Firmi** presenta sabato 16 al 'Ristori' di Cividale lo spettacolo musicale *Il mio mistero è chiuso in me*, che ripercorre la vita e i misteri di Giacomo Puccini attraverso racconti e aneddoti, con **Raffaele Prestinenzi** in veste di solo attore interprete di Puccini e il soprano **Anna Viola** nei panni della sua Musa.

Sabato 16 a Cividale

Concerti in Basilica dedicati ai millennial

Il **Coro di voci bianche della Scala di Milano** sarà il grande protagonista dei *Concerti in Basilica* 2022, organizzati tra Aquileia e Trieste dalla **Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia** con il **Coro Polifonico di Ruda**. La stagione, dall'11 giugno al 17 settembre, intende valorizzare in modo particolare le formazioni giovanili e gli artisti *millennial* con un'intensa attività concertistica di livello mondiale.

L'EVENTO

Gli aperitivi dadaisti, improvvisazioni di quartiere

In Borgo Stazione a Udine tornano gli 'aperitivi dadaisti', rassegna partecipata che animerà settimanalmente, da giovedì 21 alle 17.30, il Cafè Corin di via Roma tra guizzi artistici e innesti musicali a cura della coppia **Rocco Burtone-Marco Orioles**. C'è anche un manifesto che ambirebbe a dare una cornice di coerenza a un programma anarchico e sregolato: "*Sdada* non è un partito, ma piuttosto uno spartito. *Sdada* ama il disordine e, nello svolgimento della serata *Sdada*, l'unica regola è non avere una regola". Gli 'aperitivi dadaisti' – nati nel 2019 per favorire la conoscenza reciproca tra italiani e gli stranieri che vivono in gran numero nella zona – sono interventi estemporanei di artisti dell'improvvisazione, che coinvolgeranno il pubblico, chiamato a prendere parte attiva a questo 'teatro dell'assurdo', e saggi di cantanti e musicisti più o meno famosi del territorio. Tra gli invitati: **Marco Mattotti, Lucia Burello, Gianfranco Lugano, Arno Barzan, Paolo Coretti, Mariano Bulligan, Barbara Errico, Angelo Floramo, Matias Merlo** e altri.

Rocco Burtone

Appuntamenti

LE MOSTRE

PASOLINI. I DISEGNI NELLA LAGUNA DI GRADO
Casarsa

Prorogata, a Casa Colussi, la mostra che presenta lavori anche inediti realizzati dal 1969 al '72 in Friuli.
Fino all'1 maggio

IL VERDE ALFABETO
Codroipo

A Villa Manin, nuova tappa del progetto **Erpac** su parchi e giardini storici del Fvg.
Fino al 3 luglio

EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina

A Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori della storia.
Fino al 26 giugno

MATTOTTI INFERNO
San Vito al Tagliamento

I disegni danteschi dell'artista udinese, ma anche di **Moebius** e **Glaser**: 40 opere a tema nella Chiesa di S. Lorenzo.
Fino al 15 maggio

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA
Trieste

Al Revoltella, oltre 70 opere da una delle collezioni europee più rappresentative.
Fino al 5 giugno

IO, LEI, L'ALTRA
Trieste

Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste al Magazzino delle Idee con 90 opere degli ultimi 100 anni.
Fino al 26 giugno

FRIDA KAHLO – IL CAOS DENTRO
Trieste

Al *Salone degli Incanti*, viaggio nel mondo interiore e artistico di un' artista-icona.
Fino al 23 luglio

MARCELLO D'OLIVO. ARCHITETTO DEL MONDO
Udine

In Castello l'omaggio all'artista, architetto e urbanista, a 100 anni dalla nascita.
Fino al 30 aprile

CARLO DALLA MURA. FOTOGRAFIE 1949-1962
Udine

Sotto il segno della bellezza l'antologica del **Craf** per la 35ª rassegna *Friuli Venezia Giulia Fotografia*.
Fino al 30 aprile

NON SONO IO! SIETE VOI?
Udine

In San Francesco, allestimento multimediale di **Giordano Floreancig**.
Fino all'1 maggio

LA MUSICA

'Paschalia'
La rassegna corale entra nel culmine, con concerti e celebrazioni liturgiche sia il venerdì santo che il giorno di Pasqua e nella settimana successiva. Calendario su: ***www.uscifvg.it***.
Da venerdì 15 a giovedì 21

Exes
L'intrattenimento musicale al *Meeting Place* del *Food Court*, nel *Tiare Shopping*, prosegue con una delle cover band più note in regione.
Venerdì 15 alle 19.30, a Villesse

Blue Cash
Al Befed, tributi a Johnny Cash, Rolling Stones, Beatles, Elvis con i chitarristi-cantanti **Andrea Faidutti** e **Alan Malusà Magno**.
Venerdì 15 alle 20.30, a Tavagnacco

'Burello's story'
Al *Città Fiera*, al punto Andos, **Rocco Burtone** presenta le canzoni del suo cd *Dannato Friuli*, ispirate dall'omonimo libro di **Lucia Burello**.
Sabato 16 alle 17, a Torreano di Martignacco

'Il mio mistero è chiuso in me'
La **Civica Orchestra di fiati 'G. Verdi'** diretta da **Matteo Firmi** al 'Ristori' racconta Puccini con **Raffaele Prestinenzi** e **Anna Viola**.
Sabato 16 alle 17.30, a Cividale

'Aperiblues'
Alla Corte Caffè & Bistrot di Corso Garibaldi, concerto del chitarrista-cantante **Alberto Visentin** con il trombettista **Roberto Dazzan** e un repertorio di tradizionali blues, folk e soul.
Sabato 16 alle 18.45, a Pordenone

Tre Allegri Ragazzi Morti + Corveleno
Parte dal 'Capitol' il nuovo tour della band pordenonese con i rapper romani: un supergruppo che ha appena pubblicato un album per **La Tempesta Dischi**.
Sabato 16 alle 21, a Pordenone

'Musica & Musei'
Una giornata di festa dedicata all'arte e alla musica per Pasquetta in Castello e al Museo Etnografico, con ingresso gratuito e concerti di classica e jazz con **Valentina Danelon** e **Gianni Fassetta**, **Alessandra Commisso** e **Antonino Puliafito**, **Daniele D'Agaro** e il **Duo Alessandro Turchet-Daniele Labelli**.
Lunedì 18 dalle 11 alle 18, a Udine

'Musica Goritiensis'
Al Kulturni 'Bratuz', concerto inaugurale del 2ª Concorso internazionale per giovani musicisti under 30 con la violoncellista **Sara Čan**.
Mercoledì 20 alle 20, a Gorizia

'Le stelle di Gorizia'
La **Fvg Orchestra** al 'Verdi' con l'omaggio della città a due giovani talenti locali noti in tutto il mondo: il pianista **Alexander Gadjiev**, e la giovane soprano **Claudia Mavilia**.
Giovedì 21 alle 20.45, a Gorizia

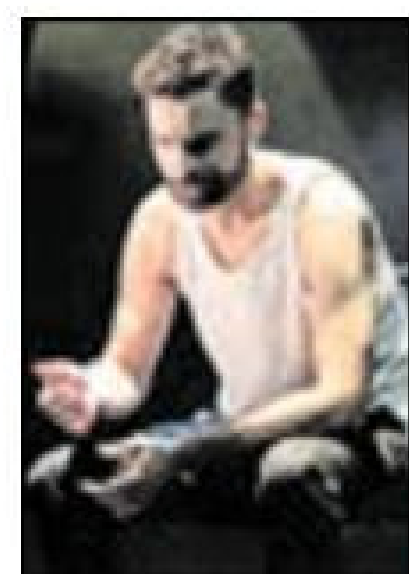
Appuntamenti

IL TEATRO

'Il castello incantato'
Al Teatro Verdi, una nuova favola musicale di **Marco Taralli**, opera in un atto adatta a tutte le età, con direttore e maestro concertatore **Yuki Yamasaki** e la regia di **Lorenzo Giossi**.
Da venerdì 15 a giovedì 21 alle 10.30 e 18, a Trieste

'Mosaico in danza'
Vetrina coreografica di danza classica, moderna, hip hop, breakdance, in omaggio alla Scuola Mosaicisti, al 'Miotto', con ospiti **Giovanni Rosaci, Damiano Bisazzi** e **Maria Meoni**.
Sabato 16 dalle 19.30, a Spilimbergo

'Spaccato in due'
Dal libro omonimo di **Gianluca Firetti** e **Marco D'Agostino**, al palazzo Veneziano un monologo che parla di dolore, morte, speranza e fede, con **Federico Benna** e regia di **Danio Belloni**.
Sabato 16 alle 21, a Malborghetto Valbruna

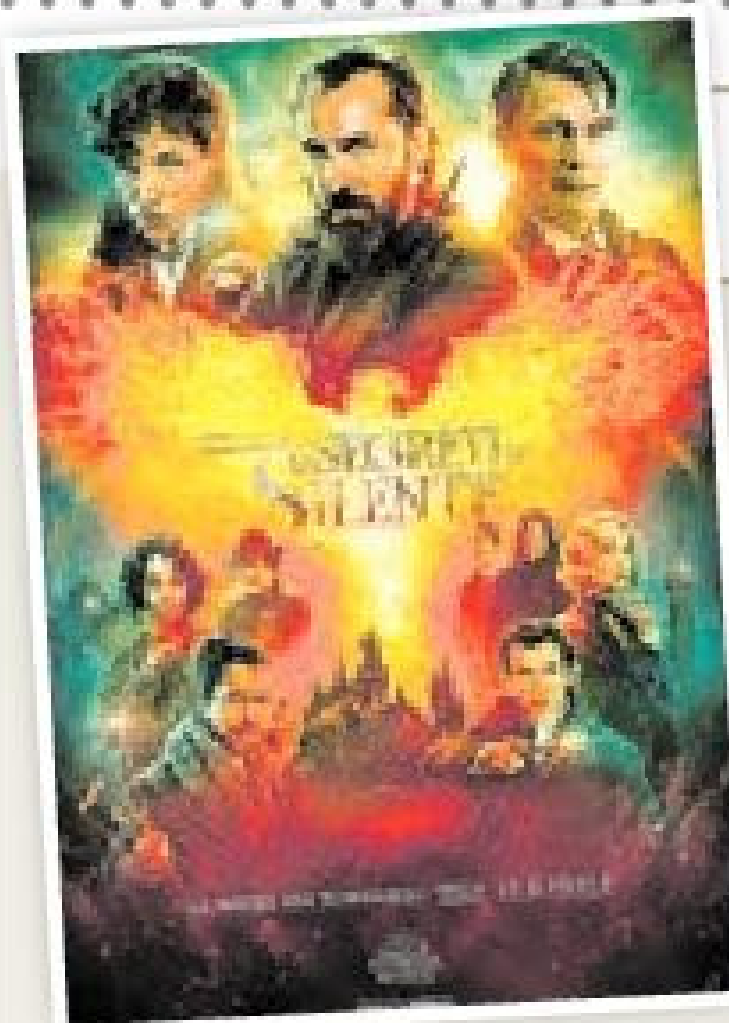
Pupkin Kabarett
A volte ritornano è il consueto spettacolo del lunedì al 'Miela' con l'imprevedibile compagnia che non ha perso il gusto per la battuta.
Lunedì 18 alle 20.23, a Trieste

'Tu dov'eri?'
Prodotto dal **Teatro Stabile del Fvg** con **Suomi**, non è un monologo ma tre personaggi per un attore, **Francesco Godina**, che si divide per uno spettacolo sul lutto come esperienza privata e sul bisogno contrastante di condivisione.
Da martedì 21 a giovedì 24 alle 21, a Trieste

'Un viaç tal Cryptofriûl'
Spettacolo di letture sceniche tratto dal libro *Cryptofriûl* di **Raffaele Serafini**, vincitore del '**Premio San Simon**' 2021, nella Sala polifunzionale: storie di animali e persone di un Friuli sconosciuto e dimenticato.
Giovedì 21 alle 20.30, a Chiopris Viscone

'Illogical show'
Al 'Miela', uno spettacolo teatrale basato su una comicità surreale con **Tomas Leardini**, **Marcello Mocchi** e **Daniele Pitari** per la supervisione artistica di **Paola Galassi**.
Giovedì 21 alle 20.30, a Trieste

Contatto Feff
Anteprima del *Far East Film Festival* con un focus sulle arti performative d'Oriente che si apre al Teatro S. Giorgio con *Cuckoo* del sudcoreano **Jaha Koo**, spettacolo multidisciplinare che intreccia video, creazioni musicali, parole e installazioni.
Giovedì 21 alle 20.30, a Udine

'Oblivion Rhapsody'
Uno show per festeggiare l'anniversario dei primi dieci anni di tournée insieme: la summa dell'universo **Oblivion** come non si è mai visto né sentito prima d'ora, con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia.
Giovedì 21 alle 21, a Cormons

CINEMA 15 - 21 APRILE

ANIMALI FANTASTICI I SEGRETI DI SILENTE di David Yates
★★★★☆
Esce nella sale l'attesissimo terzo capitolo della saga Animali Fantastici, nonché prequel della saga di Harry Potter, sempre ispirata alle opere della scrittrice inglese J. K. Rowling, qui anche sceneggiatrice . L'ascesa al potere di Grindelwald va fermata, ma Silente non può attaccarlo a causa di un patto di sangue stretto molti anni prima, quando era un giovane mago. Tocca dunque a Newt Scamander, interpretato dall'iconico Mads Mikkelsen, e alla sua squadra agire. Jude Law è un Silente convincente, sebbene ancora lontano dalla saggezza che il suo personaggio mostrerà nella saga 'sorella' di Harry Potter
Nei Cinema 3-4-6-7-8-9-10-12

LAMB di Valdimar Jóhannsson

Maria e Ingvar vivono in una fattoria isolata. Un giorno una delle pecore del loro gregge partorisce una strana creatura di cui la coppia si innamora e che cresce come una figlia.
Nei Cinema 2-8

GLI IDOLI DELLE DONNE di Pasquale Petrolo, Claudio Gregori, Eros Puglielli

La coppia Lillo e Greg è protagonista di una divertente commedia che fa riflettere sull'importanza che il mondo moderno dà alla bellezza. Per la coppia di comici è il secondo film.
Nei Cinema 3-4-6-710-12

1 - **Udine** Cinema Centrale; **2** - **Udine** Visionario; **3** - **Udine** Città Fiera; **4** - **Pradamano** The space cinema; **5** - **Gemona** Teatro sociale; **6** - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7** - **Villesse** Uci Cinemas; **8** - **Pordenone** Cinemazero; **9** -**Gorizia** Kinemax; **10** - **Monfalcone** Kinemax; **11** - **Cinecity** Lignano; **12** - **The Space Cinema** Trieste

> I ragazzi fin qui sono stati encomiabili per l'impegno. Perchè tutti vogliono vincere, ma conta quanto si è disposti a sacrificare

PRATA, TRA PLAY-OFF

LA TINET, dopo aver alzato il trofeo tricolore, è pronta per un finale di stagione che può riservare ancora molte soddisfazioni

Silvia De Michielis

Il nuovo corso del **Volley Prata**? Sta già dando i primi frutti. Dopo aver conquistato una storica **Coppa Italia**, la Tinet è pronta per nuovi traguardi. I passerotti, infatti, hanno chiuso la fase regolare di A3 maschile al secondo posto e ora sono pronti per tuffarsi nei play-off.

Prima, però, nel mirino c'è la SuperCoppa, dove i pordenonesi ritroveranno di nuovo l'avversaria della finale tricolore, la **Videx Grottazzolina**, che, domenica 17 aprile alle 18, cercherà una 'rivincita' in casa, nelle Marche.

"Il bilancio, fin qui, è decisamente positivo", commenta il direttore sportivo della Tinet, **Luciano Sturam**. "Il nostro primo obiettivo era quello di recitare un ruolo da protagonisti, entrando tra le prime quattro. La partenza è stata in salita, ma l'avevamo messo in preventivo, perché con una squadra nuova e giovane dovevamo prendere le misure e fare un certo tipo di lavoro… I ragazzi sono stati encomiabili per l'impegno e la volontà che hanno sempre dimostrato in palestra. Perché tutti, sulla carta, vogliono vincere, ma cosa sono disposti a sacrificare per farlo?".

C'è stato un grande investimento nello staff, dirigenziale (con il dg **Dario Sanna**, che ha appena firmato per altre due stagioni) e tecnico (dove, accanto a coach **Dante Boninfante** è arrivato anche un ex azzurro come **Samuele Papi**, *ndr*)…

"Venivamo da una brutta stagione e c'era bisogno di ricostruire. Quindi, con il presidente **Maurizio Vecchies** e il team manager **Gianni Bertolo** abbiamo cercato le persone giuste, affidando a ognuno compiti precisi e conseguenti responsabilità.

Ci sono ancora meccanismi da oliare, ma la strada è quella giusta. I risultati fin qui raggiunti devono essere uno stimolo, ma soprattutto un momento di verifica e anche di crescita".

"Domenica a Grottazzolina, ci attende la quarta sfida contro una delle squadre più forti del torneo. Per loro sarà sicuramente una rivincita, ma ogni partita fa storia a sé. E per noi giocare queste gare è un'occasione per mettere 'fieno in cascina', anche in termini di esperienza. Poi ci concentreremo sulla seconda fase: di fronte troveremo la settima classificata **San Donà** (gara 1 è prevista per mercoledì 20 aprile al PalaPrata, gara 2 il 24 in trasferta e l'eventuale bella il 28 aprile in casa, *ndr*). Avremo dalla nostra il fattore campo, che è sempre importante, anche se i nostri tifosi non hanno mai fatto mancare il loro sostegno nemmeno in trasferta… Ma

FUTSAL CALCIO A 5

Dopo tre settimane di sosta è ripartito il Girone C di serie B di Futsal. Il Pordenone, vincendo contro il Tiemme Grangiorgione, ha allungato al comando della classifica ed è a +6 sul Maccan Prata, sconfitto per 3-2 in casa dell'Isola 5. Inatteso ko anche per l'Udine City che a Belluno si è fatto rimontare e battere all'ultimo minuto dai veneti. Vittoria di misura, invece, per il Palmanova in casa sul Padova. Ora una nuova sosta: si riprende il 23 aprile con il Pordenone atteso a Padova, il Maccan Prata in casa contro Canottieri Belluno e il Palmanova ospite del Sedico. Riposerà l'Udine City..

VOLLEY

La Cda Talmassons è approdata in semifinale dei play off di A2 di volley femminile, dopo aver battuto in gara 1 e in gara 2 Busto Arsizio nei quarti di finale. Sabato scorso le friulane hanno vinto in casa della Futura Volley per 1-3 e hanno già conquistato il passaggio del turno. La Itas Ceccarelli Group Martignacco è stata invece sconfitta domenica al palazzetto di via San Biagio da Mondovì per 1-3 e si gioca così la 'bella' a Mondovì proprio mentre stiamo andando in stampa.

Pasqua in campo: domenica alle 18, i passerotti saranno a Grottazzolina, per provare ad alzare il secondo trofeo dell'annata

E SUPERCOPPA

FOTO FRANCO MORET

il segreto è quello di scalare un gradino alla volta, senza guardare agli step successivi. Servono consapevolezza e convinzione, sapendo che quello che si sta facendo in quel momento è determinante". L'ambizione? "Non nascondo che un domani ci piacerebbe riuscire a essere una società di riferimento per tutta la regione. Per farlo sappiamo che dovremo essere noi a fare i passi nella direzione giusta, creando sinergie e lavorando per far crescere la qualità dei nostri vivai regionali, oltre che i numeri…".

Kitesurf... in Marocco

I Team Kitelife Fvg, a inizio aprile, è stato impegnato 'in trasferta' a Dakhla, in Marocco. I kitesurfer dell'Asd, che fa base tra Grado e Marina Julia, hanno saggiato l'aliseo africano, che ha fatto sventolare anche la bandiera del Friuli.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Claudio Pasqualin

Pozzo, fate come Percassi

Questo finale di stagione sta regalando soddisfazioni all'Udinese e viene naturale pensare in grande, abbandonarsi a sogni di successi che mancano da tanto. Ma allo stesso tempo riemerge anche il rammarico per quella che è una politica che tuttavia finora ha dato ragione ai Pozzo, visto che i 27 anni consecutivi in A sono un bel traguardo. Io porto ad esempio l'Atalanta: Percassi ha scelto di osare e di reinvestire gli introiti delle cessioni puntando sempre più in alto per cercare di perseguire quella che è l'essenza dello sport, ovvero ambire ai massimi traguardi. Questo questo cozza con il fine delle S.P.A. ossia quello di produrre utili, ma è certamente un atteggiamento che è molto apprezzato dai tifosi. In A, solo i Percassi hanno pubblicamente dichiarato la loro volontà di puntare su una simile politica. A Udine si preferisce non rischiare di perdere la categoria e privilegiare la gestione 'prudente', convinti che sia il modo migliore per assicurarsi la salvezza. Io però esorto i Pozzo ad osare davvero: l'Atalanta insegna che si può. Ne trarrebbe soddisfazione la proprietà e l'intera piazza.

L'azienda di Pradis-Cormòns ha ottenuto la medaglia d'argento, ma alle spalle vanta già due argenti e un oro

HOMO FABER Claudio Fabbro

PROFUMO

IL "2020" DI RENZO RICORDA I FIORI DI SAMBUCO ED È ELEGANTE NEL RETROGUSTO

Il Sauvignon di Renzo Sgubin

Partecipare al "Concours Mondial de Sauvignon", confrontarsi con i grandi vini di Francia, Nuova Zelanda e di altre zone altamente vocate alla coltivazione di questo splendido vitigno e, in degustazione bendata, portarsi a casa una medaglia, costituisce per chi lo produce un biglietto da visita di grande prestigio.

L'ultima edizione quest'anno si è tenuta, per la prima volta, in Portogallo nella regione di Torre Vedras, vicino a Lisbona.

Il Vigneto Friuli ha complessivamente ottenuto ben 23 medaglie (l'Italia 31), di cui ben 7 d'oro (2 Bortolusso-vendemmie 2020 e 2021-,Butussi, Mulino delle Tolle, Pitars, e 2 Cantina Produttori Rauscedo, addirittura prima in Italia) e 16 d'argento! Primo al mondo il Domaine J.C.Mandard Blanc 2020 della Loira.

Una piccola azienda che sul Sauvignon non molla e quest'anno è stata premiata con l'argento per il vino 2020 è quella di **Renzo Sgubin** di Pradis-Cormòns, giovane emergente che, più portato al fare che all'apparire - forse sfugge a un consumatore che va di fretta - e che merita di essere conosciuto meglio per l'eccellenza del rapporto qualità/prezzo che propone.

Il Sauvignon "2020" di Renzo, medaglia d'argento nel Concours portoghese, vanta nelle edizioni 2011 e 2017 altrettante medaglie d'argento e nel 2014 addirittura d'oro!

Che Cormòns (quest'anno pure medaglia d'argento alla Cantina Produttori per tale vino, vendemmia 2021) terra di grande (Tocai) Friulano, Malvasia, Pinot grigio e uvaggi bianchi abbia un buon feeling con il Sauvignon lo cogliamo anche negli atti del IV Congresso enologico austriaco (Gorizia, 16-20 settembre 1891) dov'è ai vertici dei giudizi sui vitigni

Il Vigneto Friuli nel 2022 ha ottenuto ben 23 medaglie sulle 31 italiane

Il Sauvignon 2020 premiato quest'anno dal Concours mondial

francesi importati e ben acclimatati. Ne parlarono il cormonese barone Michele Locatelli, con l'amministratore della sua azienda Vittorio Turetta, ma anche il conte Teodoro de La Tour di Villa Russiz (cui forse si deve la prima importazione delle viti dopo il matrimonio con la nobile Elvine Ritter de Zahoni, il 15 febbraio 1868 in quel di Capriva del Friuli che confina con Cormons, sia colline di Pradis che della Subida).

Torniamo a Renzo, oggi alla guida di una bella realtà con la moglie Michela e il futuro garantito dai figli Leonardo (19 anni) e Andrea (11). La storia degli Sgubin è intimamente collegata alle vicende rurali cormonesi dal lontano 1899 quando il bisnonno Eugenio, venne alla luce per gettare le basi di un bel patriarcato rimodellatosi nel tempo in armonioso e invidiabile affiatamento.

L'immagine enologica degli Sgubin è cresciuta in tempi relativamente recenti. Infatti, l'impegno prioritario del primogenito e fratello di Renzo, Sergio, classe 1950, erano gli scavi, riporti e movimento terra tra i "ronchi" del Collio". Papà Bruno pensò bene di affiancargli, nel 1966, la coda del "patriarcato" e cioè Renzo.

Una bella famiglia, che conserva le tradizioni dei fondatori sia nell'arte della norcineria che dell'enogastronomia, con la conoscenza di diversi strumenti musicali che dopo la vendemmia (ed il rito del maiale) allietano amici e collaboratori.

Abbinare pertanto lo splendido Sauvignon '2020' di Renzo, espressione felice di fiori di sambuco e non solo, mai invasivo al profumo ed elegante nel retrogusto (cloni friulani e francesi ben calibrati in vigneto), a un bel piatto d'asparago bianco di stagione, impreziosito con olio d'oliva e uova sode, aiuterà ad affezionarsi sempre di più a questa bella realtà agricola meritevole d'essere portata ad esempio.

Renzo Sgubin con la moglie Michela e i figli Leonardo e Andrea

Sono una persona precisa e molto ben organizzata

LAURA ZUCCHIATTI

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

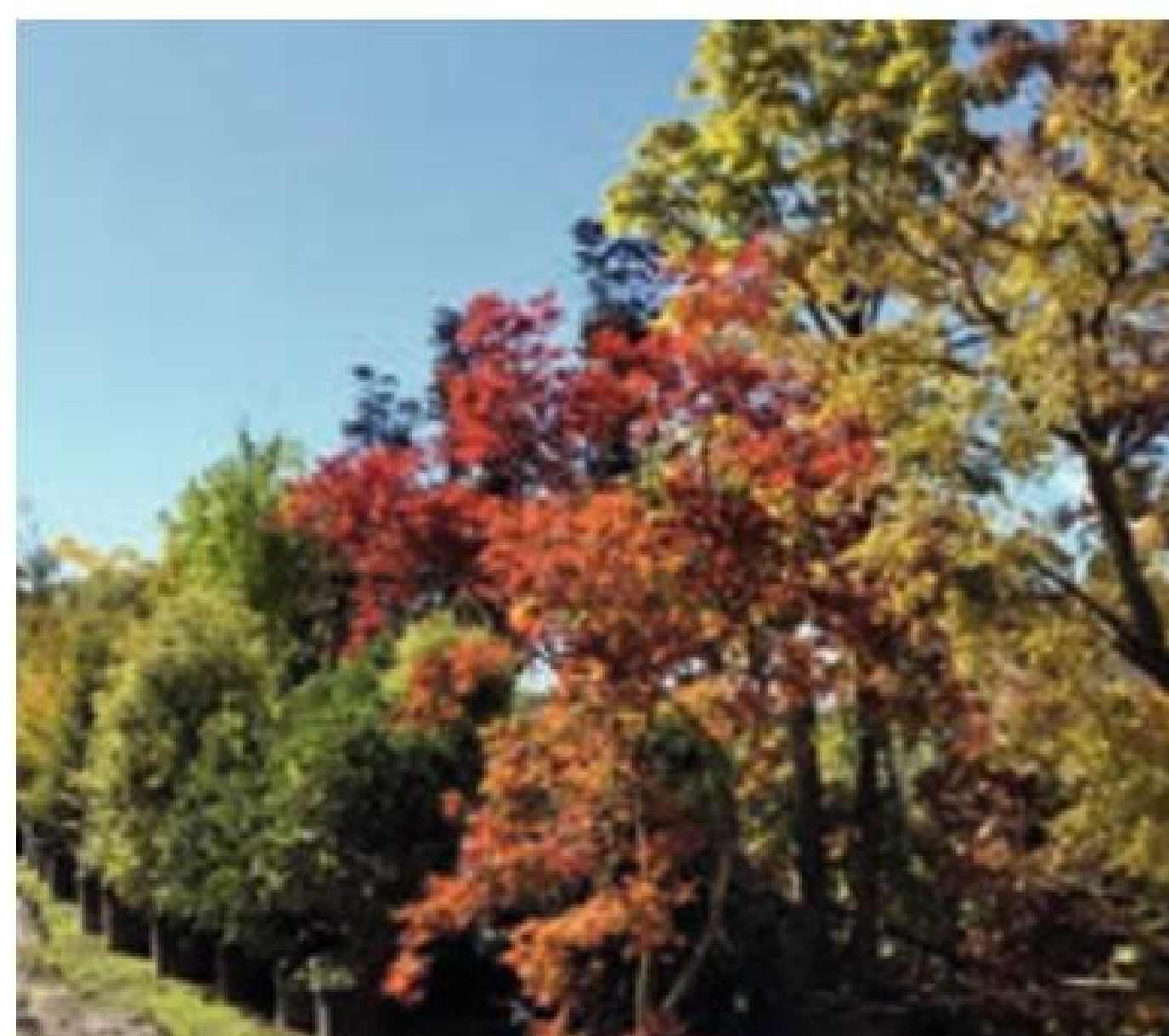
26 ANNI DI BASILIANO, laureata in relazioni pubbliche, svolge il servizio civile, ed è in attesa di prima occupazione.

Quali sono i tuoi hobby?
Musica, cinema, serie Tv e viaggiare.

Qual è la tua ambizione?
Realizzarmi a livello professionale.

E, invece, il tuo sogno nel cassetto?
Un viaggio nelle capitali europee.

Se tu fossi un animale?
una Giraffa, perché sono alta e magra.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

Palinsesto

telefriuli

DAL 15 AL 21 APRILE

RIDI PAR NO VAÎ

Musical comico in marilenghe

A grande richiesta torna su Telefriuli Ridi par no vaî, musical comico in lingua friulana, che cerca di indagare sull'uomo d'oggi, in teoria lo stesso dell'era pre-Covd, ma che in realtà non si riconosce più in ciò che era. Protagonisti sul palco del Palamostre di Udine sono la compagnia teatrale Maravee di Osoppo, la banda filarmonica di Vergnacco, diretta dal maestro Giorgio Cannistrà, ed il coro Primavera dello Zanon di Udine, diretto dal maestro Alessandro Tammelleo. Lo spettacolo, che gioca su parodie e doppi sensi ed è arricchito dalla musica e dai canti dal vivo, verrà trasmesso il giorno di Pasqua, domenica 17 aprile, alle 15.30 e alle 19.15, e a Pasquetta, lunedì 18 aprile, alle 13.00.

17 aprile alle 15.30 e alle 19.15, 18 aprile alle 13

NEWS E CAPPUCCINO
Da lunedì a venerdì, 6.30
Con Roberto Mattiussi

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da Alessandra Salvatori

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale in friulano

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 15

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break – un altri zir
23.15 Beker on tour

SABATO 16

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
9.15 Lo Scrigno
11.15 Il Campanile – da Tarvisio
12.15 Pianeta Dilettanti
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
13.45 Isonzo News
14.00 Aspettando Poltronissima
14.30 Poltronissima
18.00 Effemotori
19.00 Tg
19.15 Le Peraule de domenie
19.30 A tutto campo
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! – Gioco a quiz
22.00 Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Basket Mestre 1958

DOMENICA 17

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
9.30 Messede che si tache
10.00 Auguri Pasquali arcivescovo di Udine
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.15 Start
14.30 Il campanile - Tarvisio
15.30 Ridi par no vaì – musical
18.30 Auguri Pasquali arcivescovo di Udine
19.00 Tg
19.15 Ridi par no vaì – musical
21.00 Replay

LUNEDÌ 18

06.30 Tg
11.15 Auguri Pasquali arcivescovo di Udine
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
13.00 Ridi par no vaì - musical
17.00 Pianeta dilettanti
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.20 Auguri Pasquali arcivescovo di Udine
19.45 Goal Fvg
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 19

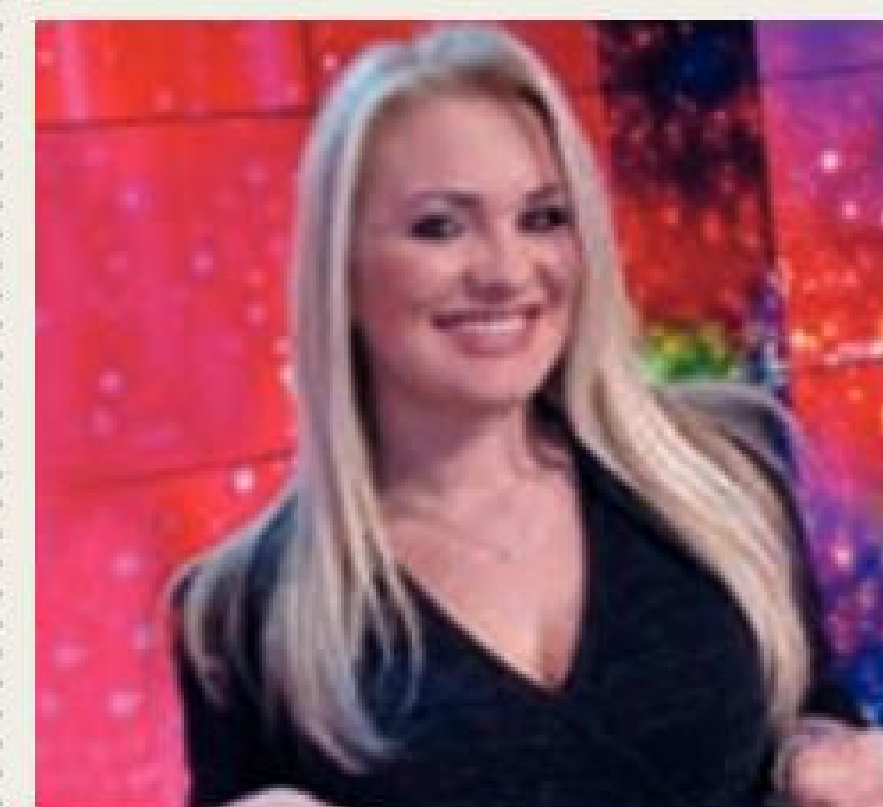
06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
23.15 Bekèr on tour

MERCOLEDÌ 20

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Pronto, chi parte?
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 21

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Pianeta Dilettanti

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SAPEVO!

Sabato la prima finalista

Sabato 16 aprile si conoscerà la prima semifinalista di Lo Sapevo!, il quiz di Telefriuli in onda il sabato alle 21. Si confronteranno in studio per la prima semifinale le Pro loco di Majano e Gemona. La sfida si giocherà come sempre su domande legate alla conoscenza del territorio e della lingua friulana. In questa fase è stato inserito anche il quiz dedicato alla conoscenza dell'avversario: le Pro loco dovranno dimostrare di così conoscere le peculiarità del territorio della squadra che affrontano. Storia e tradizioni del territorio saranno come sempre al centro degli approfondimenti curati dalla Società filologica friulana.

Sabato 17 aprile, ore 21.00

MUOVERSI CONOSCENDO

Ginnastica e consigli per over 65

Fino a metà giugno, il lunedì e il mercoledì alle 13.10 appuntamento su Telefriuli con 'Muoversi conoscendo', trasmissione dedicata al benessere degli over 65. Il percorso proposto in tv vuole non solo stimolare la popolazione anziana a una sana attività fisica, attraverso 60 esercizi, ma anche promuovere progetti finanziati o realizzati a favore degli over 65 a Udine.

Lunedì e mercoledì, ore 13.10

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Tes zornadis de Joibe e dal Vinars Sant lis cjampanis des glesiis a tasin fin ae sabide prime di Pasche. Une volte, ta chestis zornadis di cidinôr, i fantats a corevin vie pes stradis cun imprescj rumorôs clamâts craçulis, o batecui, o batitocs.

CJANTÌN INSIEMI

"Al è un sium ben ben platât di vê un mont plen di bontât. "Buine Pasche" jo lu dîs, ai parincj e ai amîs!..."

Cjantìn insiemi "Buine Pasche jo lu dîs". Scoltìn la cjançon su

CUMÒ FÂS TU!

PITURE IL DISSEN

RIDI A PLENE PANZE!

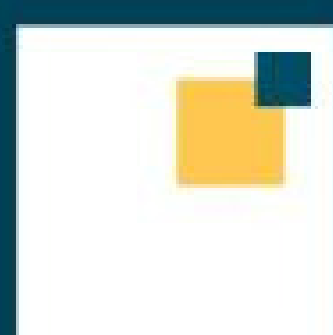
E je ore di finîle cun cheste storie che o soi masse grande pal ûf di Pasche: no ai di stâi dentri!

Maman! us spiete su telefriuli

ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

AUGURI

Buona
Pasqua

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

DA MARTEDÌ 19 APRILE A SABATO 30 APRILE 2022

PIZZA SAPORI&IDEE CONAD
stracciatella di burrata e pomodorini gialli e rossi 445 g, mozzarella di bufala campana dop prosciutto cotto e olive taggiasche 425 g, asiago dop e radicchio di Chioggia igp 405 g

BIS
1 pezzo € 3,29
2 PEZZI
€ 3,29

YOGURT VIPITENO
mirtillo, caűę, cocco, mango, limone, 125 g x2

BIS
1 pezzo € 0,79
2 PEZZI
€ 0,79
€/kg 1,58
anzichè €/kg 3,16

BARCHETTE PATA SNELLA PIZZOLI
600 g

BIS
1 pezzo € 2,49
2 PEZZI
€ 2,49
€/kg 2,08
anzichè €/kg 4,15

RISO ARBORIO RISERVA GALLO
da agricoltura sostenibile, 1 kg

BIS
1 pezzo € 3,19
2 PEZZI
€ 3,19
€/kg 1,60
anzichè €/kg 3,19

ADDITIVO IGIENIZZANTE OMINO BIANCO
2,4 litri

BIS
1 pezzo € 5,90
2 PEZZI
€ 5,90
€/l 1,23
anzichè €/l 2,46

DENTIFRICIO MENTADENT
microgranuli, white system, crystal gel, 75 ml

BIS
1 pezzo € 1,79
2 PEZZI
€ 1,79
€/l 11,94
anzichè €/l 23,87

La merce è disponibile fino ad eventuale esaurimento delle scorte. L'iniziativa è valida su acquisti in quantità limitate ad un consumo familiare.